

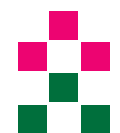
Fondazione
1563



BILANCIO DI MANDATO

2021-2025





Introduzione 3

Intervista 4

Piero Gastaldo, Presidente della Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura

Identità, mandato istituzionale, posizionamento 8

La Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura e il suo rapporto con la Fondazione Compagnia di San Paolo

Messaggio del Presidente della Fondazione Compagnia di San Paolo, Marco Gilli

Governance e organizzazione 11

Organi di governo e controllo

Struttura operativa

Dimensione economico finanziaria

Partecipazioni

Principali indirizzi

Attività svolte e risultati raggiunti 23

Programmi e progetti del mandato

Archivio Storico

Attività di Records management

Ricerca

Turin Humanities Programme

Programma di studi sull'Età e la Cultura del Barocco

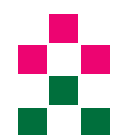
Formazione sostenuta ed erogata

Comunicazione

Eredità del mandato e prospettive 46

Ringraziamenti 48





Introduzione

Il bilancio di fine mandato 2021-2025 del Consiglio di Amministrazione della Fondazione 1563 vuole rappresentarne gli **elementi maggiormente rilevanti dell'operato** con un duplice scopo, da un lato rappresentare con trasparenza l'esperienza maturata nel corso del quinquennio a beneficio degli Stakeholder, dall'altra consentire ai nuovi organi di disporre di un documento utile a programmare il futuro dell'Istituzione nella cornice degli obiettivi statutari e sulla base dei risultati conseguiti.

La programmazione pluriennale 2021-2025, che indirizza l'attività istituzionale della Fondazione 1563, ha definito delle priorità strategiche che costituiscono un chiaro quadro di riferimento:

SALVAGUARDIA, gestione e valorizzazione del patrimonio storico-archivistico, in particolare il patrimonio costituito dall'Archivio Storico della Compagnia di San Paolo.

PROMOZIONE E SOSTEGNO della ricerca nelle discipline umanistiche, con particolare attenzione alla storia globale e alla storia della filantropia.

SVILUPPO DI COLLABORAZIONI nazionali e internazionali per consolidare il profilo di ente di ricerca e attirare risorse.

INNOVAZIONE TECNOLOGICA applicata alla cultura con l'obiettivo della più ampia disseminazione.

IMPATTO CULTURALE E SOCIALE sul territorio per rafforzare il sistema della ricerca

Gli ambiti della rendicontazione

La Fondazione 1563 opera istituzionalmente in due ambiti principali: l'Archivio Storico e la ricerca nelle discipline umanistiche, che si articolano in diversi filoni di attività come la ricerca storica, storico-artistica e la global history, la ricerca applicata e le

digital humanities, l'alta formazione, i progetti sul patrimonio culturale, la gestione, tutela e valorizzazione archivistica, in particolare sul patrimonio conferito in convenzione dal 2012 alla Fondazione 1563 dalla Fondazione Compagnia di San Paolo.

A.

L'attività sull'Archivio Storico

- Gestione e valorizzazione del patrimonio archivistico
- Ricerca e pubblicazioni scientifiche
- Digitalizzazione del patrimonio
- Formazione
- Progetti di digital humanities

Indicatori: fondi inventariati, fondi digitalizzati, utenti sala studio, accessi online, pubblicazioni

B.

La ricerca storica

- Borse di ricerca
- Attività residenziale di borsisti, senior fellows e visiting professors
- Pubblicazioni scientifiche
- Progetti internazionali
- Partnership strategiche e accademiche

Indicatori: numero ricercatori e docenti coinvolti, pubblicazioni, recensioni

C.

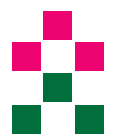
Coordinamento istituzionale, formazione e alta specializzazione

- Coordinamento istituzionale in ambito archivistico e bibliotecario
- Programmi di formazione avanzata
- Workshop, convegni, eventi
- Network istituzionali e professionali

Indicatori: partecipanti, collaborazioni attivate

Dalla gestione del patrimonio alla ricerca storica, dalle digital humanities alla formazione avanzata





Intervista

Piero Gastaldo, Presidente della Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura



Torino 9 marzo 2026

Se dovesse sintetizzare il tratto distintivo del mandato 2021-2025, quale direzione strategica ha voluto imprimere alla Fondazione 1563?

Inizio con una considerazione che vale come premessa per l'intera conversazione, a proposito dell'assunto secondo cui il Presidente avrebbe responsabilità particolari nell'imprimere, orientare e guidare le attività della Fondazione. Ecco, questa non è una descrizione accurata della realtà, nemmeno della realtà statutaria. Il mio contributo più significativo alla missione della Fondazione è stato quello di non ostacolare, non frenare, e semmai **accompagnare le iniziative che nascevano dallo staff**: è la combinazione tra staff e organi, la loro interazione vitale, a dar vita all'azione della Fondazione, rappresentandone la guida strategica. Il mio mandato da Presidente, che ora si riferisce al periodo 2021-2026 e che segue il precedente mandato 2018-2021, è stato segnato da una cesura oggettiva: la pandemia da Covid-19, che ha prodotto una discontinuità profonda, lasciando un segno non solo sulla Fondazione ma

sull'intero sistema culturale. In quel contesto, la Fondazione ha attraversato una **fase di ripensamento della propria identità** e di esplorazione orientata a una ricerca di rilevanza, da integrare con condizioni di sostenibilità che l'esperienza pandemica aveva messo duramente in discussione.

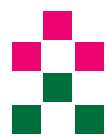
Da quella ricerca sono emersi, direi, due tratti distintivi. Il primo è la capacità di tenere insieme la dimensione territoriale – il nord-ovest, Torino in particolare – con una forte apertura internazionale intesa come orientamento strutturale e non come semplice proiezione verso l'esterno, **mantenendo costante l'attenzione alla coerenza tra ambizioni e risorse disponibili**.

Il secondo tratto è la riflessione su cosa siano, e su cosa possano essere oggi, le humanities. La denominazione "Fondazione per l'Arte e la Cultura" evoca un campo che non si lascia descrivere facilmente: un campo esposto a rischi, attraversato da tensioni identitarie, chiamato – più che

in altri momenti storici – a ridefinire i propri oggetti e i propri strumenti. Operare in questo settore significa accettare un'interrogazione sistemica, permanente: la possibilità di individuare con chiarezza l'oggetto del proprio intervento è oggi più difficile e richiede una messa a fuoco continua.

Come si è evoluto, in questi anni, il posizionamento della Fondazione 1563 come ente strumentale della Fondazione Compagnia di San Paolo?

Un aspetto che caratterizza da sempre la Fondazione è il tentativo di definire cosa significhi essere un'entità operativa e in che cosa si differenzi dal modus operandi della Fondazione Compagnia di San Paolo. Nel nostro caso la strumentalità risulta particolarmente marcata, anche per ragioni legate alla genesi della Fondazione e alla scelta, da me promossa come allora Segretario Generale della Compagnia, di affidarle la gestione e la valorizzazione dell'Archivio Storico della Compagnia di San Paolo, dotandola di professionisti dedicati. Questa missione ha dato alla Fondazione il ruolo di memoria storica del "Gruppo Compagnia", che riconosce nel lavoro su se stesso una dimensione importante del



proprio agire. È un tema che, non a caso, nell'ultimo mandato ha dato vita anche a un'apertura alla storia della filantropia come cantiere di ricerca e di pensiero, con evidente rilevanza ben al di là della sola Fondazione 1563. Durante il mandato, inoltre, si sono rafforzate di molto le attività strumentali in senso stretto, su terreni più tecnici ma essenziali, quali il record management: non soltanto per lo sviluppo dell'Archivio – tanto in direzione di brand heritage quanto di public history – ma anche per la gestione degli archivi correnti del Gruppo Compagnia, che costituiscono un preludio alla storicizzazione vera e propria dell'attuale Compagnia.

La Fondazione 1563 si occupa di ricerca umanistica, patrimonio culturale e formazione. Qual è stato il criterio con cui avete governato questa pluralità, rafforzando la coerenza complessiva?

Questa domanda ci permette di trattare un aspetto, a mio avviso, molto importante per capire che cosa possa essere oggi una missione filantropica operativa come la nostra. Per noi è stato decisivo cercare connessioni tra gli strumenti essenziali per la ricerca umanistica, spesso considerati separatamente e che invece la Fondazione ha trattato come un sistema. Penso, ad esempio, alle attività svolte su mandato della Fondazione Compagnia di San Paolo su archivi e biblioteche, considerati come infrastruttura integrata di ricerca. Questo incrocio chiama inevitabilmente in causa le tecnologie digitali, un tessuto connettivo, che sta sotto e accanto alle singole componenti del patrimonio, e – sempre più – il rapporto con l'evoluzione dell'intelligenza artificiale: attraverso la declinazione in forma di digital humanities abbiamo già potuto misurare quanto i nessi che nascono dall'evoluzione tecnologica impongano una ricerca di coerenza complessiva. In questo senso, il PNRR è stato un momento in cui è diventata particolarmente agile

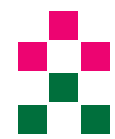
la capacità di mettere insieme patrimonio, ricerca e formazione; ciò ha permesso alla Fondazione di consolidare le competenze interne e verificare la capacità di metterle a sistema, non soltanto rispetto alla Fondazione Compagnia di San Paolo, ma anche a reti molto più ampie. A poco a poco, attraverso le strumentazioni di ricerca e il lavoro sui grandi programmi, si è allargato il respiro: nell'ultima fase è diventato particolarmente importante stare al passo con l'evoluzione dei grandi player nazionali e internazionali della ricerca. È un lavoro piccolo, viste le nostre dimensioni, ma aggiornato e molto diverso da quello che avrebbe fatto un ente grant-making.

Il Turin Humanities Programme è stata una scelta importante del suo mandato: in che modo il THP ha contribuito a rafforzare il posizionamento della Fondazione 1563 nella ricerca e nell'alta formazione umanistica? Quali risultati ritiene più rilevanti in termini di reti e confronto internazionale a Torino?

Quando all'inizio parlavamo di globale e locale da riconnettere, e quindi di una missione orientata anche alla valorizzazione di dimensioni che erano rimaste un po' latenti,

avevo proprio in mente l'esperienza del THP. Con il THP questa direzione, cioè mettere in relazione le dotazioni e le strumentazioni di ricerca del sistema torinese e le sue tradizioni intellettuali, è stata non solo indagata, ma anche realizzata in modo significativo, naturalmente con gli strumenti e le risorse che abbiamo.

Con il THP abbiamo cominciato a esplorare i contorni di una storia intellettuale globale, che mi pare essere la chiave per definire in modo sintetico i confini del programma, sia lavorando sulla sua "archeologia", nel senso del rapporto con l'antichità, sia esplorando in profondità la complessa eredità dell'illuminismo e delle sue crisi. Abbiamo cercato di valorizzare e aggiornare una tradizione di studi, creando le condizioni per un dialogo internazionale che è indispensabile non soltanto perché le ambizioni di una ricerca in questo ambito non possono che essere testate su una scala ampia, ma anche perché la storia globale, per sua natura, richiede tale orizzonte. Questo mi sembra sia avvenuto anche attraverso una grande capacità di reclutamento, che non è misurabile solo in termini di atenei da cui sono arrivate le candidature, indicatore sul quale il successo è davvero stato eccezionale: conta la qualità delle candidature e la motivazione dei fellows, la diversità delle esperienze e delle provenienze. È stato quindi un esperimento importante, che ha al centro la capacità



di connessione tra un'eredità locale da valorizzare e un'apertura globale auspicata fin dall'inizio e che, a questo punto, mi sembra oggettivamente acquisita. Il tessuto connettivo creato intorno al programma, nei rapporti con gli atenei – con l'Università di Torino in primis – è un aspetto rilevante. I senior fellows e i direttori degli studi hanno dato un contributo eccezionale, senza il quale non avremmo raggiunto nessun obiettivo. Spero davvero che si prosegua su questa strada.

La gestione del patrimonio della Fondazione 1563 durante il mandato ha visto importanti aspetti di innovazione. Ce li può raccontare?

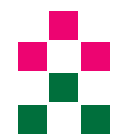
Anche in questo caso è importante riflettere sulla dimensione della strumentalità. Il nostro endowment, pur non trascurabile, non sarebbe sufficiente ad alimentare da solo le attività della Fondazione; per questo ho incoraggiato una lettura del patrimonio come strumento non destinato soltanto alla generazione di flussi di risorse direttamente spendibili, ma anche, e forse soprattutto, come strumento per la realizzazione di investimenti mission related. Questa scelta va vista in continuità con la cultura della Compagnia di San Paolo:

operiamo in un "continuum filantropico", in cui tra le tematiche dell'investimento, dell'operatività e del grant-making tradizionale si instaura un rapporto organico. La scelta degli strumenti – o della combinazione di strumenti di volta in volta più adeguata – è uno dei modi tipici attraverso i quali si opera. Nel caso specifico, i due investimenti più paradigmatici – collegati, da una parte, alla dimensione della strumentalità e, dall'altra, all'innovazione nella gestione del patrimonio – sono stati l'investimento diretto in REAM, nel patrimonio immobiliare di valore storico-artistico, e l'investimento in Allemandi, nel momento in cui si definisce e si rafforza la sua identità di impresa culturale. Sono due modi attraverso cui si realizza una parte della missione della Fondazione: un passaggio importante, che segna un percorso che ritengo significativo aver intrapreso in questo mandato e che auspico continui ad accompagnare la Fondazione anche in futuro. Questo non vuol dire venir meno a criteri di attenzione e di avvedutezza nella scelta degli investimenti, anzi, siamo ben attenti a quel punto di vista. È una strategia che è stata resa possibile anche grazie al fatto che la Fondazione Compagnia di San Paolo, come interlocutrice, ci ha accompagnati e incoraggiati su questa strada. Non possiamo quindi non ringraziarla, perché ci ha consentito di realizzare questa dimensione di strumentalità.

Guardando al mandato nel suo insieme, quali passaggi considera più significativi e quali criticità e lessons learned ne sono derivate? Quale eredità consegna al prossimo ciclo?

Ne abbiamo già parlato, ma se dovessi indicare i passaggi più significativi direi sicuramente il THP, il PNRR, e poi gli altri progetti europei, che hanno permesso di far emergere con maggiore risalto un potenziale che l'Archivio porta con sé, come il ruolo sui temi della public history, che considero molto importante. Questo risultato si collega a una lezione più generale: il punto centrale è l'esigenza di concentrare gli sforzi come condizione per la rilevanza in un ambito, come quello della cultura, in cui i campi di indagine e lavoro sono potenzialmente infiniti. Avere scelto alcuni snodi, su cui era più pensabile realizzare connessioni e al tempo stesso operare con il livello di risorse disponibili – anche contando sul fondamentale supporto della Fondazione Com-





pagnia di San Paolo – è un atto di realismo e una lezione da tenere presente; il bilanciamento tra risorse e ambizioni è qualcosa su cui qualunque Fondazione deve costantemente richiamare la propria attenzione. Questo vuol dire anche capire quando un ciclo ha prodotto i suoi frutti e quando, quindi, si può provare a cambiare, esplorare nuovi terreni e dare vita a discontinuità: ad esempio, il modo in cui ci si relaziona ai temi di storia dell'arte è un aspetto su cui la Fondazione dovrà continuare a riflettere nei prossimi anni. Dal punto di vista metodologico, sulla scena italiana è essenziale evitare che alcune aree disciplinari restino isolate rispetto a ciò che sta accadendo nell'ambito della riflessione storica in senso più ampio. Per questo è necessario collegare temi di storia dell'arte con il lavoro della storia intellettuale e, in particolare, della storia globale: è quello che, spero, si potrà cercare di sviluppare nel prossimo futuro. Tra le lezioni, c'è il fatto che ogni volta che si intraprende un programma bisogna porsi una serie di interrogativi su quali possano essere le sue parabole di sviluppo e quali possano essere anche le sue condizioni

di conclusione: l'interrogazione sulla exit strategy avvia una riflessione sempre difficile, anche dolorosa, ma che va fatta. Per quanto riguarda l'eredità da consegnare al prossimo ciclo, credo che al suo centro vada messo lo staff, che è la prima ricchezza della Fondazione, a partire dal Segretario Generale, e quindi la capacità delle persone che hanno lavorato in questi anni di pensare, ideare, realizzare e gestire progetti complessi. Si può, credo, considerare acquisita anche la messa in relazione tra dimensione locale e dimensione globale, come una delle identità su cui sono certo di vedere continuità. Resta infine centrale la capacità di raccordarsi con il mondo ampio delle humanities, un ambito che sarà sempre più sottoposto a tensioni e a una vera e propria crisi di rilevanza; la IA ci offre nuovi strumenti, ma anche nuovi interrogativi, un nodo con cui la Fondazione vorrà continuare a confrontarsi in futuro.

Lei ha maturato grande esperienza nell'ambito della filantropia, anche internazionale. Che cosa significa guidare la Fondazione 1563 potendo contare su questa esperienza?

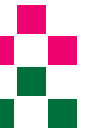
Credo che ciò che si impara facendo filantropia sia la consapevolezza che il valore nasca dalla capacità di mettere in relazione risorse che provengono da mondi diversi: il denaro degli endowment da solo non servirebbe a niente se non ci fosse la possibilità di metterlo in relazione con idee e progetti. Da qui la capacità di collegare volontà operative con bisogni, di collegare tra di loro discipline – nel senso di tradizioni metodologiche accademiche diverse tra

loro – e, in ultima istanza, di raccordare tra loro le diverse forme che il patrimonio può assumere: culturale, archivistico, e quello che deriva dalla stessa esperienza umana nei diversi luoghi.

Mettere in relazione tra loro mondi diversi è, a mio avviso, la cosa più importante nello svolgere un'attività che chiamiamo filantropica. Penso davvero che una delle cose che la Fondazione 1563 ha fatto e cercato di fare – e che sta pienamente dentro questo quadro – sia mettere in relazione patrimoni diversi: i potenziali di energia si attivano solo quando scatta il contatto.

Da solo, un archivio dice poco, anzi è muto: è la relazione con strumenti, mani e occhi, persone e pubblici a renderlo capace di parlare, di diventare risorsa condivisibile.

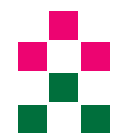




BILANCIO DI MANDATO 2021-2025

Identità, mandato istituzionale, posizionamento





La Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura e il suo rapporto con la Fondazione Compagnia di San Paolo

La Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura è una fondazione filantropica con sede a Torino ed ente strumentale della Fondazione Compagnia di San Paolo. Le sue origini si inscrivono tra le iniziative rivolte ad offrire aiuto e sostegno per lo sviluppo civile, culturale ed economico che caratterizzano l'azione della Compagnia fin dalla sua nascita avvenuta nel 1563 a Torino. Costituita nel 1985 con la denominazione di "Fondazione dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino per la Cultura, la Scienza e l'Arte" e successivamente di "Fondazione per l'Arte della Compagnia di San Paolo", la Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura è impegnata nella salvaguardia, nell'arricchimento e nella valorizzazione del patrimonio culturale e nella realizzazione di attività di ricerca e di alta formazione nel campo delle discipline umanistiche.

La Fondazione 1563 opera secondo i principi di sussidiarietà e solidarietà. Il suo impegno nei confronti del patrimonio culturale si attua in particolar modo attraverso la conservazione, lo studio e la valorizzazione dell'Archivio Storico della Compagnia di San Paolo, attraverso tutte quelle attività volte a renderne accessibili i contenuti sia per favorire la ricerca, sia per restituire al pub-

blico un patrimonio rilevante per la crescita culturale e sociale della comunità.

L'attività dedicata al sostegno della ricerca e dell'alta formazione nelle discipline umanistiche si realizza attraverso il sostegno a programmi che prevedono borse di studio, attività di disseminazione scientifica, pubblicazioni e realizzazione di strumenti utili all'avanzamento della conoscenza in tali ambiti, con particolare attenzione alle opportunità offerte dalla tecnologia applicata e alla crescita professionale dei giovani ricercatori. A tal fine, la Fondazione 1563 fa propri i valori e i principi di sviluppo, sostenibilità, interdipendenza, solidarietà, equità, pari dignità tra ogni essere umano, come dichiarati dalle Nazioni Unite, dall'Unione Europea e dalla Repubblica Italiana, ai quali ispira la propria strategia. L'attenzione allo sviluppo sostenibile e alla cura dell'ecosistema manifesta la sensibilità della Fondazione 1563 per il benessere delle generazioni attuali e future. Coerentemente con le migliori tradizioni filantropiche europee, la Fondazione 1563 assume come riferimento principi di indipendenza, autonomia di governo, onorabilità, responsabilità e trasparenza. Tali principi, che caratterizzano la cultura e la

prassi della Fondazione 1563, della Fondazione Compagnia di San Paolo e dei suoi altri Enti Strumentali, trovano attuazione nello Statuto e, in particolare, nelle modalità in cui sono costituiti e operano i suoi organi.

Modifiche statutarie

Tra il 2024 e il 2025, su mandato della Fondazione Compagnia di San Paolo, gli enti strumentali hanno provveduto a deliberare e a adottare un nuovo Statuto, che uniforma e attualizza scopi e finalità, durata della governance e figure apicali, requisiti degli organi, in un'ottica di migliore coesione con la visione strategica della Fondazione Compagnia di San Paolo.

In particolare, il Consiglio della Fondazione 1563 ha deliberato a fine 2024 le modifiche al documento statutario, che è entrato in vigore all'atto di approvazione da parte dell'Autorità competente, ad inizio 2025.

Ruolo come ente strumentale

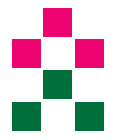
La Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura, in qualità di ente strumentale operativo della Fondazione Compagnia di San Paolo, è un ente di diritto privato istituito per svolgere attività operative specifiche

per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali della Compagnia, in particolare nei settori culturali e umanistici. Questo rapporto è sancito dallo statuto della Fondazione 1563, che la identifica come parte della rete di enti strumentali del Gruppo Compagnia e ne delinea la governance, l'inquadramento organizzativo, operativo e di coordinamento.

Gli enti strumentali concorrono al raggiungimento degli obiettivi istituzionali della Fondazione Compagnia di San Paolo definendo modelli di governance, che tengono insieme le specificità di contesto e la necessità di indirizzo con la responsabilità complessiva, il coordinamento e l'efficacia operativa, mettendo altresì a fattor comune in modo coordinato le competenze nella logica dello sviluppo sostenibile, della promozione del capitale umano, del territorio e della società.

La Fondazione Compagnia di San Paolo sostiene istituzionalmente la Fondazione 1563, di cui finanzia l'attività scientifica, editoriale e di divulgazione in relazione al patrimonio archivistico della Fondazione Compagnia di San Paolo e ai progetti di ricerca in ambito umanistico.





Messaggio del Presidente della Fondazione Compagnia di San Paolo

Il Bilancio di mandato 2021-2025 della Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura offre il quadro d'insieme di un lavoro che ha saputo esprimere una propria identità e autonomia e, allo stesso tempo, collocarsi entro gli indirizzi strategici della Fondazione Compagnia di San Paolo, secondo quella logica di sistema che guida l'azione degli enti strumentali del Gruppo.

Gli orientamenti definiti dalla Compagnia per lo sviluppo delle attività della Fondazione 1563 sono stati pensati anche in vista di un suo contributo specialistico e di alto livello dentro una visione sinergica condivisa. Anzitutto, con un mandato per promuovere e sviluppare la ricerca nelle discipline umanistiche. Inoltre, con un supporto alla Compagnia di San Paolo in progetti che riguardano non solo la storia dell'istituzione, attraverso lo studio dell'Archivio Storico, ma anche le più aggiornate competenze in

tema archivistico, tra cui il record management. Infine, abbiamo proposto alla Fondazione di svolgere un ruolo di centro di competenze a disposizione del territorio, anche nell'ambito di progetti del PNRR.

Sono declinazioni operative che l'Ente ha saputo attuare mettendo a valore expertise, pratiche e strumenti per la ricerca e l'alta formazione, con una marcata apertura internazionale. L'esperienza più evidente, in questo senso, è il Turin Humanities Programme (THP), un programma pluriennale che rafforza il posizionamento di Torino come piattaforma di confronto globale, capace di attrarre studiosi, reti accademiche e visiting fellows, e di connettere tradizioni di studio locali a un orizzonte internazionale indispensabile per la global history.

Il THP rappresenta, per la Fondazione Compagnia di San Paolo, un investimento in una vera e propria infrastruttura di conoscenza, in piena coerenza con il quadro dell'iniziativa europea Choose Europe, che poniamo al centro della nostra strategia di attrazione e retention di talenti nazionali e internazionali nei territori del Nord-Ovest. In questa prospettiva, il THP si configura come un

ideale strumento complementare con tale priorità, in grado di richiamare ricercatori e di radicarli in un ecosistema locale dal respiro globale.

Accanto a queste attività, l'Archivio Storico della Compagnia di San Paolo resta al centro della mission della Fondazione 1563, impegnata non solo nella conservazione di un prezioso patrimonio archivistico, ma anche nella sua valorizzazione in chiave di memoria viva e di public history. Da questa base la Fondazione 1563 ha dato avvio al Programma di Storia della Filantropia, aprendo un cantiere di studio di grande rilevanza per il Gruppo Compagnia, sia per riflettere sull'identità filantropica secolare della nostra istituzione sia per costruire un confronto strutturato con le principali fondazioni europee e americane.

Ringrazio il Presidente Piero Gastaldo e gli organi della Fondazione 1563 per il presidio e la continuità assicurati nel mandato, il Segretario Generale Laura Fornara e tutto lo staff per l'impegno costante e appassionato: la capacità di pensare, realizzare e gestire programmi complessi è la migliore eredità da consegnare al prossimo ciclo. Continueremo a sostenere con convinzione

la Fondazione 1563, come ente strumentale strategico della Compagnia, a beneficio di un ambito di studi – quello delle humanities – che richiede, oggi più che mai, rigore, apertura internazionale e capacità di pensare il passato e interrogare il presente, per preparare il futuro.

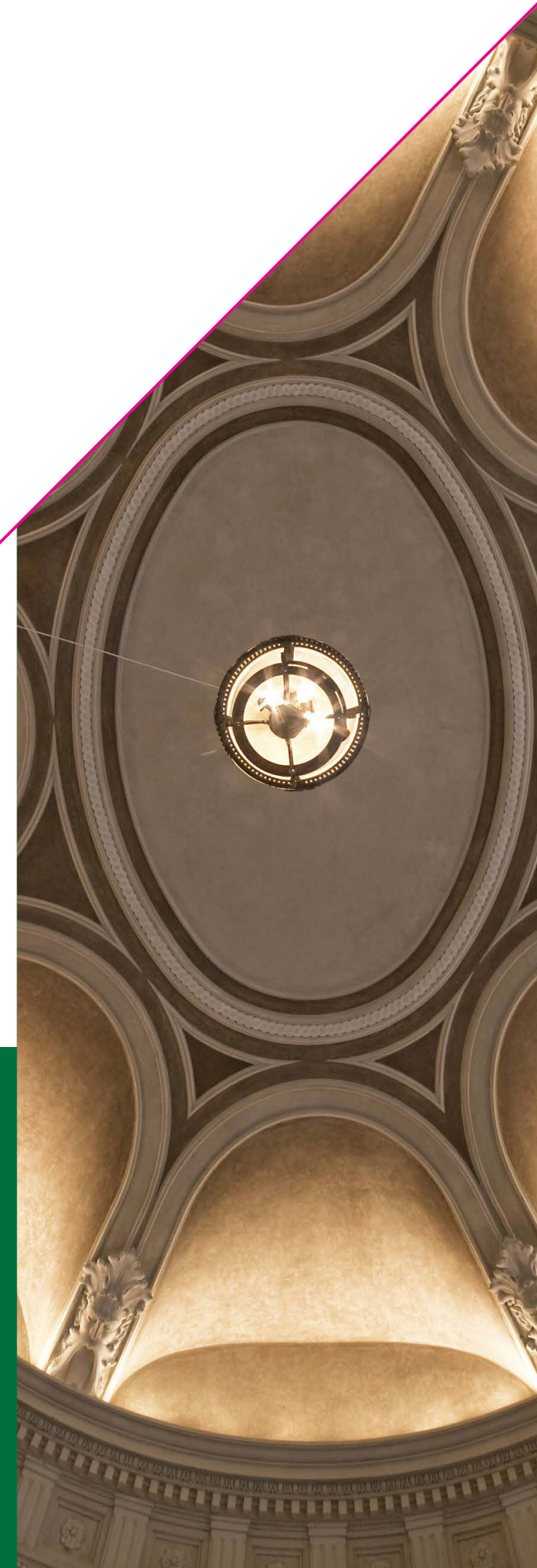
Marco Gilli

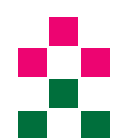




BILANCIO DI MANDATO 2021-2025

Governance e organizzazione





Organi di governo e controllo

Governo, struttura e organizzazione

Nel periodo di riferimento 2021-2025 la Fondazione 1563 è stata guidata da un Consiglio di Amministrazione formato da cinque componenti, incluso il Presidente, nominati dalla Fondazione Compagnia di San Paolo.

Gli Organi della Fondazione 1563 operativi nel periodo di riferimento del mandato sono stati: il Consiglio di Amministrazione;

il Presidente; l'Organo di Controllo e il Segretario Generale. La carica dei consiglieri nominati è stata pari a quattro esercizi finanziari, e non a tre, per fare in modo che le modifiche statutarie approvate trovassero il più opportuno compimento e secondo le norme transitorie del nuovo Statuto. Nel complessivo arco temporale del mandato, il Consiglio di Amministrazione è stato così composto:

Dott. Piero GASTALDO	Presidente
Prof.ssa Blythe Alice RAVIOLA	Vicepresidente
Dott. Stefano BENEDETTO	Consigliere
Prof. Bela Friedrich KAPOSSY	Consigliere
Dott.ssa Luisa PAPOTTI	Consigliere
Dott.ssa Laura FORNARA	Segretario Generale

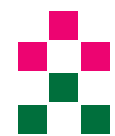
L'Organo di Controllo è stato costituito da tre membri effettivi e due supplenti designati dalla Fondazione Compagnia

di San Paolo. Durante il mandato, l'Organo di Controllo è stato così composto:

Dott. Flavio SERVATO	Presidente
Dott. Enrico CERVI	Membro effettivo
Dott. Paolo RIZZELLO	Membro effettivo
Dott. Marco CLEMENTE	Membro supplente
<i>fino al 26/03/2024</i>	
Dott. Paolo RIZZELLO	Presidente
Dott. Enrico CERVI	Membro effettivo
Dott.ssa Anna Angela DE BENEDITTIS	Membro effettivo
Dott. Marco CLEMENTE	Membro supplente

dal 26/03/2024





La Fondazione 1563 ha conferito l'incarico di revisione contabile su base volontaria alla società di revisione EY S.p.A. per i bilanci d'esercizio dal 2021 al 2024, dal 2025 alla società di revisione PricewaterhouseCoopers.

Il Segretario Generale, Dott.ssa Laura Fornara, è stata nominata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, sentita la Fondazione Compagnia di San Paolo.

L'attuale composizione e durata del mandato degli Organi della Fondazione 1563 e la denominazione dell'Organo di Controllo non sono ancora allineati alle indicazioni

del nuovo Statuto, entrato in vigore all'atto di approvazione da parte dell'Autorità competente avvenuta a gennaio 2025.

Come da articolo 20 - Disposizioni transitorie e finali - lo saranno con la nomina dei nuovi Organi che avverrà dopo l'approvazione del Bilancio consuntivo 2025.

L'Organismo di Vigilanza della Fondazione 1563 è stato nominato alla fine del 2020 ed ha operato con regolarità tra il 2021 e il 2025 riunendosi e redigendo la sua Relazione delle attività dalla quale non risultano irregolarità.

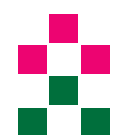
L'Organismo di Vigilanza è stato così composto: Avv. Francesco Gerino (con il ruolo

di Presidente), Dott.ssa Benedetta Parena e Dott. Flavio Servato.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, redatto ai sensi del D.Lgs. 231/2001 recante la disciplina delle responsabilità amministrative delle persone giuridiche, è stato adottato dalla Fondazione Compagnia di San Paolo per la prima volta nel 2010 ed esteso anche agli Enti Strumentali. L'adozione del documento ha mirato ad uniformare i comportamenti di tutti coloro che collaborano nell'ambito del Gruppo Compagnia e a prevenire i rischi di commissione di reati e illeciti amministrativi previsti dalla normativa di riferimento (reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, reati societari, illeciti amministrativi di abuso di mercato, reati di criminalità informatica).

Nel 2020 la Fondazione Compagnia di San Paolo ha promosso un percorso di revisione della Governance 231 di Gruppo passando ad una impostazione che prevede un Modello e un Organismo di Vigilanza per ciascuno degli enti facenti parte del Gruppo. L'ultima versione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Fondazione 1563 è stata approvata nel 2025.





Struttura operativa

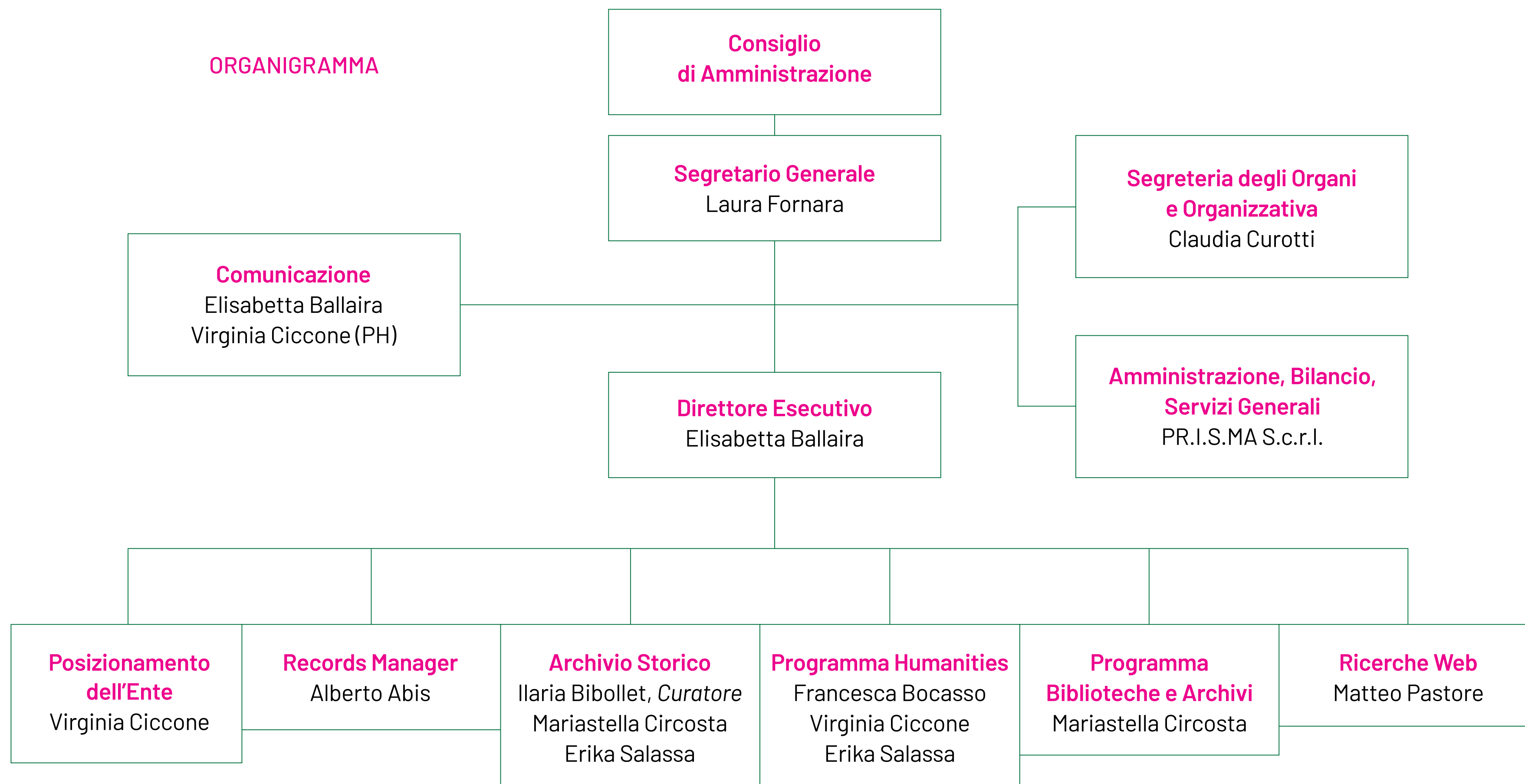


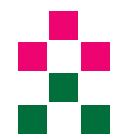
Lo staff della Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura, alla data del 31 dicembre 2025, è costituito da 8 risorse a tempo pieno e una distaccata dalla Fondazione per la Scuola a tempo parziale.

All'interno della struttura, il Direttore Esecutivo, la Dott.ssa Elisabetta Ballaira, ha coadiuvato il Segretario Generale nel coordinare la realizzazione operativa dell'attività progettuale della Fondazione, come da Organigramma.



ORGANIGRAMMA

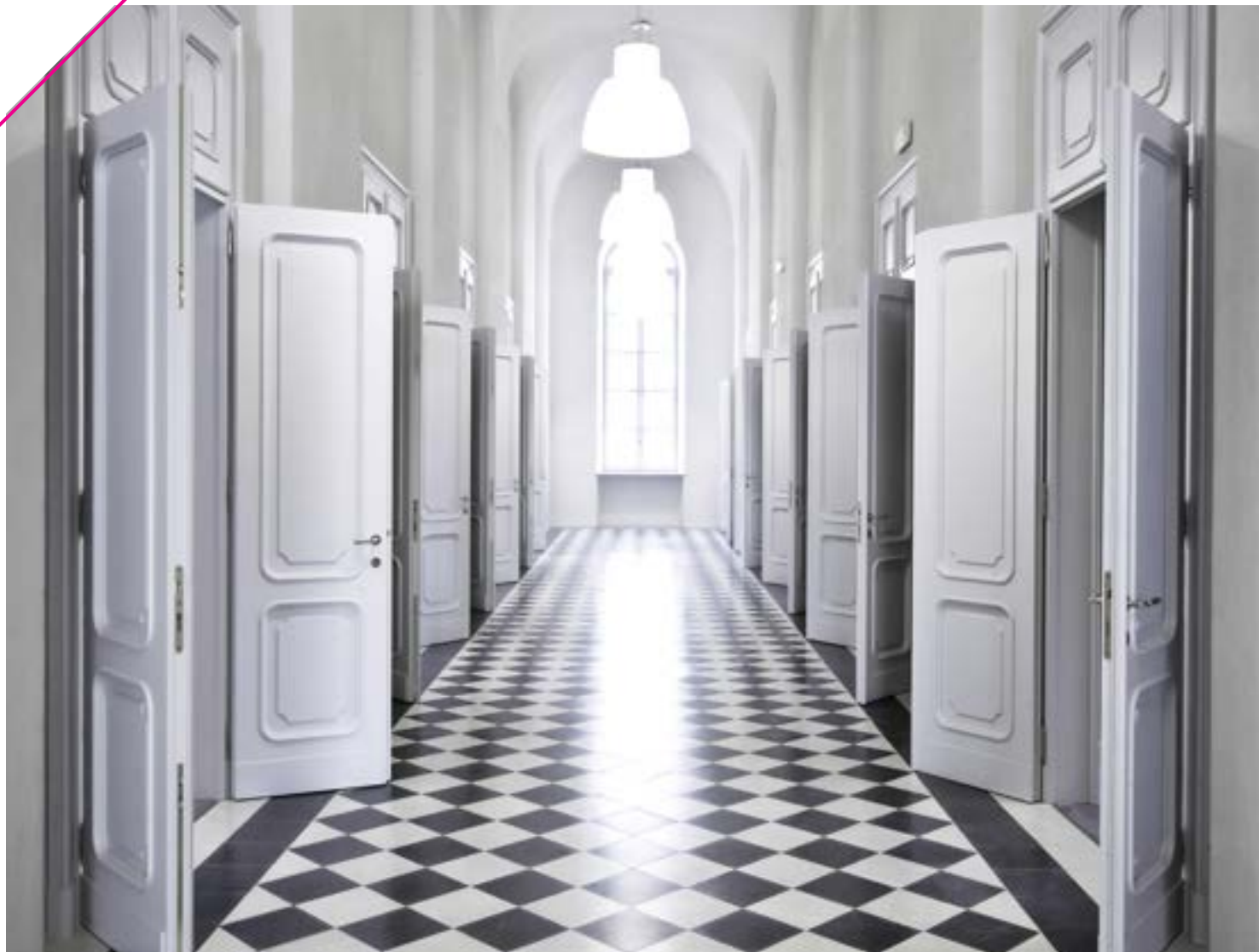




Dimensione economico finanziaria

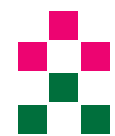
La Fondazione 1563 ha un patrimonio di circa 16 milioni di euro (rappresentato dagli investimenti di lungo periodo detenuti dalla Fondazione 1563 in fondi gestiti da Fondaco SGR e nel Fondo di Investimento Alternativo

Immobiliare denominato "Social & Human Purpose 2", la partecipazione nella Società consortile PR.IS.MA. e la partecipazione nella Società Editrice Allemandi).



Stato patrimoniale	2022	2023	2024	2025
Attivo	14 659 333	14 806 183	16 262 393	16 662 980
Passivo	14 659 333	14 806 183	16 262 393	16 662 980

Rendiconto gestionale	2022	2023	2024	2025
Costi	3 224 907	3 546 301	4 715 681	3 908 950
Ricavi	3 224 907	3 546 301	4 715 681	3 908 950



Partecipazioni

PR.I.S.MA S.c.r.l.

La Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura è socio di PR.I.S.MA insieme alla Fondazione Compagnia di San Paolo, alla Fondazione per la Scuola, alla Fondazione Ufficio Pio, alla Fondazione IIGM, alla Fondazione Collegio Carlo Alberto, alla Fondazione LINKS e al Consorzio Xké? ZeroTredici.

La Società eroga servizi amministrativi e di consulenza gestionale, favorendo l'innovazione sostenibile dei processi dei propri Soci, gli enti del Gruppo Compagnia di San Paolo.

In forza di tale accordo PR.I.S.MA ha erogato a favore della Fondazione 1563, servizi di Controllo di Gestione, Contabilità e Bilancio, Ciclo passivo, Gestione immobili, Fundraising, Gestione del Personale, Consulenza Legale, Information Technology. L'adesione alla società consortile PR.I.S.MA. consente la standardizzazione delle procedure e dei servizi, focalizzandosi specificatamente sui bisogni che caratterizzano per natura giuridica e attività istituzionale gli enti strumentali della Compagnia di San Paolo.

Consorzio delle Residenze Reali Sabaude

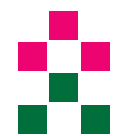
La Fondazione 1563 partecipa al Consorzio delle Residenze Reali Sabaude come socio fondatore dal 2008 e, attraverso il Segretario Generale, ha svolto il monitoraggio sull'attività e sul bilancio del Consorzio e vigilato sull'adozione dei migliori strumenti di controllo di gestione.

Società Editrice Allemandi

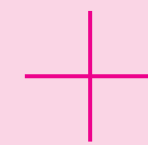
La Fondazione 1563 ha una partecipazione di minoranza, formalizzata a dicembre 2024, nella Società Editrice Allemandi a.r.l., casa editrice con sede in Torino e tra le principali case editrici d'arte e architettura a livello nazionale. L'operazione, coordinata da Intesa Sanpaolo, ha comportato la sottoscrizione da parte dei futuri soci del 100% del capitale con quote rispettivamente del 49% per Intesa Sanpaolo, del 34% per la Fondazione 1563 e del 17% per la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.



*Attraverso partecipazioni **strategiche** e servizi **condivisi**, la Fondazione 1563 promuove **innovazione, efficienza gestionale** e **valorizzazione culturale** nel sistema degli enti collegati alla Fondazione Compagnia di San Paolo*



MISSIONE RELATED INVESTMENTS: IL PALAZZO D'AZEGLIO



La Fondazione 1563 dal 2022 ha avviato, in accordo con la Fondazione Compagnia di San Paolo, una **politica di investimenti mission related** volti a differenziare l'allocatione del patrimonio.

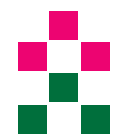
Il primo intervento in tal senso è stata la sottoscrizione, avvenuta a fine 2022, di quote del Fondo Social & Human Purpose 2 istituito da Real Estate Asset Management (REAM) per un valore di **5,6 milioni di euro**. L'operazione fu subordinata all'acquisto da parte del Fondo del Palazzo d'Azeglio, immobile di pregio in Via Principe Amedeo nel centro di Torino. La Fondazione 1563, oltre a essere investitore del fondo, ha in affitto da REAM circa il 50 % dell'immobile di cui gli imponenti lavori di riqualificazione si concluderanno prima dell'estate. La restante parte ha come affittuario la Fondazione Luigi Einaudi. La Fondazione 1563 ospiterà le attività del THP e ha formalizzato un accordo con la Fondazione Museo delle Antichità Egizie di Torino a cui concederà in sublocazione circa il 50% degli spazi di propria pertinenza. Il Museo Egizio ospiterà al Palazzo d'Azeglio la biblioteca di Egittologia, uffici amministrativi e l'archivio. Inoltre, la Fondazione 1563 avrà a disposizione una foresteria composta di 3 unità oltre a una sala conferenze.

MISSIONE RELATED INVESTMENTS: LA SOCIETÀ EDITRICE ALLEMANDI



Nel mese di luglio 2024 iniziarono le interlocuzioni con Intesa Sanpaolo con oggetto l'eventuale acquisizione di Umberto Allemandi s.r.l., casa editrice con sede in Torino e tra le principali case editrici d'arte e architettura a livello nazionale. Nel mese di dicembre la **Fondazione 1563 ha acquisito**, grazie a un grant di un milione di euro erogato dalla Fondazione Compagnia di San Paolo, **il 34% delle quote della nuova società Allemandi** insieme a Intesa Sanpaolo (49%) e alla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo (17%).





Principali indirizzi

Valorizzazione del patrimonio archivistico e culturale

- Conservazione, inventariazione e digitalizzazione dell'Archivio Storico della Compagnia di San Paolo (oltre 460 anni di storia, 70.000 unità archivistiche, 740.000 pagine digitalizzate);
- Pubblicazione digitale di inventari, repertori e percorsi narrativi per facilitare l'accesso e la fruizione.

Obiettivo: rendere il patrimonio archivistico uno strumento di ricerca e conoscenza per specialisti e pubblico allargato.

Sostegno alla ricerca umanistica e alta formazione

- Promozione di studi e ricerche interdisciplinari nel campo delle discipline umanistiche, con vocazione internazionale;
- Sostegno a giovani studiosi attraverso borse di studio residenziali e fellowships in progetti specifici;
- Attivazione di programmi di ricerca come il Turin Humanities Programme (THP), il Programma di studi sull'Età e la Cultura del Barocco e il programma di ricerca sulla Filantropia;
- Sviluppo di progetti di ricerca a partire dalle fonti archivistiche che la Fondazione 1563 conserva e valorizza.

Obiettivo: rafforzare la produzione scientifica e la comunità di ricerca umanistica in ambito internazionale.

Innovazione digitale e nuove tecnologie

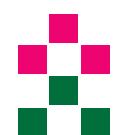
- Rafforzamento della propensione all'innovazione e alla ricerca applicata attraverso la realizzazione di progetti di sperimentazione di strumenti digitali per la ricerca, con l'obiettivo di una più ampia e contemporanea valorizzazione dei risultati e dell'ampliamento della fruizione culturale. In particolare, sviluppo di piattaforme digitali, di banche dati, di mostre digitali e, più in generale, di strumenti di public humanities e public history. In coerenza con il mandato della Fondazione Compagnia di San Paolo, promozione della cultura come leva di sviluppo sostenibile e risorsa collettiva.

Obiettivo: fare della cultura uno strumento di innovazione e crescita responsabile.

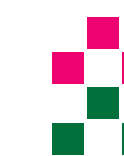
Network scientifico-culturali e collaborazioni strategiche

- Impegno nella costruzione di reti con università, istituzioni culturali, enti di ricerca, imprese e network nazionali e internazionali nell'ambito della ricerca storica, degli archivi e delle biblioteche e della filantropia contemporanea (cfr. grafico, tabelle, etc.);
- Partecipazione a progetti della Commissione Europea quali Horizon 2020 – Science with and for Society – SwafS-08-2019-2020: Research innovation needs & skills training in PhD programmes (2021-2022) e CERV Citizens, Equality, Rights and Values (2022-2024; 2025-2026) e a programmi nazionali di ampio respiro come quello di partenariato esteso CHANGES: Cultural Heritage Innovation for Next-Gen Sustainable Society, finanziato dal PNRR (2022-2025)(cfr. box tematici);
- Realizzazione di interventi e collaborazioni che favoriscono la partecipazione dei territori, per esempio, con la città Torino e la Regione Piemonte.

Obiettivo: consolidare la Fondazione 1563 come attore riconosciuto e integrato nei circuiti nazionali e internazionali.



Stakeholder - partecipazioni associative



Fondazione
1563



Associazione Nazionale Archivistica Italiana



International Council on Archives



Associazione italiana delle fondazioni ed enti filantropici



Philanthropy Europe Association

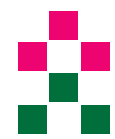


European Association for Banking and Financial History



Rete per la Valorizzazione della Fotografia

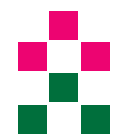




Collaborazioni strategiche - convenzioni/accordi con progetti operativi

Alma Mater Studiorum – Università di Bologna
Camera di Commercio di Torino
CEI – Conferenza Episcopale Italiana
Centro Internazionale di Studi Primo Levi
Colegio de Estudio Ibn Gabirol, Madrid
Conservatorio di musica Giuseppe Verdi, Torino
Digit'Ed
Diocesi di Torino
Fondazione Cariplo
Fondazione Centro e Conservazione e Restauro "La Venaria Reale"

Fondazione CHANGES – La Sapienza, Università di Roma
Fondazione Links
Gallerie dell'Accademia di Venezia
Intesa Sanpaolo
Ithaca SRL
Labont – Center for Ontology, Università degli Studi di Torino
MEIS – Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah, Ferrara
Museo Nazionale del Prado, Madrid
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano – Palazzo Carignano, Torino
Musei d'Arte del Comune di Genova
Musei Reali di Torino



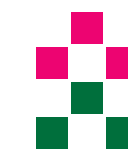
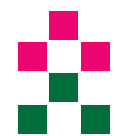
Parco culturale Alta Langa
Politecnico di Torino, Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio-DIST; Dipartimento di Architettura e Design - DAD
Scuola Nazionale del patrimonio e delle attività culturali
Scuola Normale Superiore di Pisa
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino

Università degli Studi di Milano
Università degli Studi di Napoli Federico II
Università degli Studi di Torino, Polo bibliografico della ricerca, Dipartimento Studi Storici/Direzione Ricerca, Innovazione e Internazionalizzazione; Dipartimento di Economia e Statistica "Cognetti de Martiis"
Università di Bergamo
Università di Catania

Tavolo archivi e tavolo biblioteche storiche di ricerca - coordinamento attività sul territorio

TAVOLO ARCHIVI:
6 enti operanti nell'ambito del sistema archivistico

TAVOLO PROGETTO BIBLIOTECHE STORICHE DI RICERCA DI TORINO:
21 biblioteche



FONDAZIONE BERSEZIO

www.fondazionebersezio.torino.it

La Fondazione Vittorio Bersezio è un **ente senza fini di lucro** nato con l'obiettivo di onorare la memoria dello scrittore e intellettuale Vittorio Bersezio (1828-1900), figura centrale nella cultura piemontese e italiana dell'Ottocento come autore teatrale, giornalista, deputato parlamentare, filantropo.

Persegue finalità culturali e sociali attraverso iniziative volte a promuovere la conoscenza e lo studio delle opere di Vittorio Bersezio e del contesto storico-culturale del suo tempo; a conservare materiali, testi, documenti, audiovisivi e archivi legati alla produzione artistica, teatrale e giornalistica dell'Ottocento; a sviluppare progetti editoriali, ricerche storiche e attività pubbliche su temi legati alla storia culturale e filantropica piemontese; ad attuare interventi di assistenza sociale, in particolare a favore di persone anziane in difficoltà economica o in collaborazione con enti che perseguono analoghe finalità benefiche. La Fondazione è retta da un Consiglio di Amministrazione nominato dalla Fondazione Compagnia di San Paolo e **la sua attività istituzionale viene garantita grazie alla Fondazione 1563**. La sede amministrativa e operativa è a Torino.

ASSIFERO

www.assifero.org

Assifero è l'associazione italiana delle **fondazioni ed enti filantropici**, punto di riferimento della filantropia in Italia nel sostegno alle istanze degli associati e nel contributo a sviluppo, rafforzamento e promozione del sistema filantropico italiano presso i soggetti istituzionali e le reti internazionali. Sono 195 le fondazioni di famiglia, d'impresa, di comunità e altri enti filantropici associati ad Assifero.

La Fondazione 1563 contribuisce alla vita associativa di Assifero come ente associato ed è presente nella governance. Da giugno 2021 a giugno 2025 Piero Gastaldo, Presidente della Fondazione 1563, è stato uno dei 21 membri del Consiglio Nazionale. Durante il suo mandato da Consigliere, Assifero ha vissuto un periodo di significativa crescita e consolidamento della propria base associativa, che dal 2021 al 2024 ha conseguito un aumento complessivo del 49%.

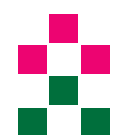
Inoltre, sono stati raggiunti traguardi rilevanti sia sul piano istituzionale che strategico, tra cui il rafforzamento del ruolo e del riconoscimento pubblico di Assifero nel panorama nazionale. La sede di Assifero è a Roma.



BILANCIO DI MANDATO 2021-2025

Attività svolte e risultati raggiunti





Programmi e progetti del mandato

Archivio Storico

Nel quinquennio le attività relative all'Archivio Storico della Compagnia di San Paolo si sono sviluppate lungo una traiettoria di progressivo consolidamento e innovazione, con un equilibrio costante tra tutela del patrimonio, riordino scientifico, digitalizzazione e valorizzazione pubblica.

Nel periodo 2021-2025 emerge una linea coerente e progressiva fondata su:

- Conservazione attiva del **patrimonio archivistico e fotografico**;
- **Digitalizzazione** sistematica dei fondi;
- Sviluppo di **strumenti digitali avanzati** (LOD, portali condivisi, digital library);
- Public history e **valorizzazione scientifica**;
- **Brand Heritage** per il Gruppo Compagnia di San Paolo;
- **Integrazione** tra archivio, ricerca, formazione e digital humanities;
- **Crescente cooperazione istituzionale** (Intesa Sanpaolo, università, enti europei, Soprintendenza, ANAI, Eustory)

TUTELA E CONSERVAZIONE

Un impegno costante ha riguardato la conservazione materiale del patrimonio.

È stato avviato e progressivamente portato a compimento un articolato programma di restauro dei volumi appartenenti ai fondi archivistici dell'Antica Compagnia di San Paolo (1563-1852) e dell'Istituto di San Paolo (1853-1991), con interventi specialistici sulle legature e per la **salvaguardia dei supporti cartacei**.

Parallelamente si è consolidata la gestione delle copie digitali di sicurezza e il monitoraggio dei depositi, rafforzando le condizioni di tutela a lungo termine. Le campagne di digitalizzazione hanno interessato diversi nuclei documentari e fotografici, con l'obiettivo di ridurre la consultazione diretta degli originali e ampliare le possibilità di accesso remoto.

Trend: forte investimento strutturale su tutela fisica e conversione digitale massiva

ORDINAMENTO, DESCRIZIONE E STRUMENTI DI CONSULTAZIONE

Accanto alla tutela, si è sviluppato un significativo lavoro di riordino e inventariazione. Tra gli interventi più rilevanti si segnala il completamento del riordino del fondo Servizio Tecnico dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, contenente documentazione relativa agli immobili e alle sedi della banca, con la successiva pubblicazione dell'inventario online.

Evoluzione: da riordino tradizionale a infrastruttura digitale interoperabile

ACCESSO E TRASFORMAZIONE DIGITALE

Uno dei risultati più significativi del quinquennio è rappresentato dal potenziamento dell'accesso digitale. La sala di studio virtuale e il portale archivistico hanno registrato una crescita costante degli utenti, confermando una trasformazione strutturale nelle modalità di fruizione del patrimonio.

L'ambiente digitale si è affermato come infrastruttura centrale non solo per la consultazione, ma anche per la pubblicazione di inventari, contenuti scientifici e progetti di valorizzazione. In parallelo, è proseguito il servizio di consulenza archivistica e di ricerca rivolto a studiosi, enti e istituzioni.

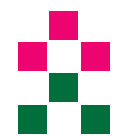
Evoluzione degli utenti della sala di studio virtuale:

2021	2022	2023	2024	2025
4.500 utenti	7.260 utenti	8.194 utenti	15.800 utenti	21.000 utenti

Forte crescita dell'accesso digitale



L'Archivio **evolve**
da luogo di conservazione
a **piattaforma digitale**
e **centro culturale**



RICERCA, FORMAZIONE E VALORIZZAZIONE

Nel corso del quadriennio l'Archivio Storico ha rafforzato la propria funzione di centro di ricerca e produzione scientifica. Le pubblicazioni nella collana dei "Quaderni dell'Archivio Storico" hanno contribuito alla valorizzazione dei fondi documentari e alla diffusione dei risultati delle ricerche.

Numerose partecipazioni a convegni, festival e iniziative pubbliche hanno ampliato la dimensione divulgativa, mentre le collaborazioni con università e centri di ricerca hanno consolidato il ruolo dell'Archivio quale laboratorio di sperimentazione metodologica e luogo di formazione avanzata.

Il patrimonio documentario è stato inoltre impiegato come base per progetti di storytelling, podcast e percorsi digitali, integrando rigore scientifico e comunicazione culturale, anche in riferimento al progetto Brand Heritage per il Gruppo: si cita ad esempio la passeggiata digitale - Walks of Change - attraverso la storia dell'Ufficio Pio in occasione del 430° anniversario dell'Ente.

L'Archivio si configura come centro di produzione culturale e non solo di conservazione

BIBLIOTECHE

Le Biblioteche della Fondazione 1563 hanno attraversato nel quinquennio un processo di consolidamento organizzativo e di sviluppo delle attività di catalogazione e valorizzazione.

Il patrimonio librario è stato oggetto di catalogazione continua attraverso i software Sebina Next e Sebina You, con l'integrazione di volumi provenienti da donazioni e acquisizioni.

In questo contesto la Fondazione 1563 ha rafforzato anche il proprio ruolo di coordinamento territoriale attraverso il progetto dedicato alle biblioteche storiche di ricerca di Torino, promuovendo seminari, convegni e workshop orientati alla gestione dei patrimoni librari, alla digitalizzazione e alla diffusione di buone pratiche.

Evoluzione: rafforzamento della gestione del patrimonio librario e sviluppo del ruolo di coordinamento e promozione delle biblioteche di ricerca a livello territoriale

FOTOTECA

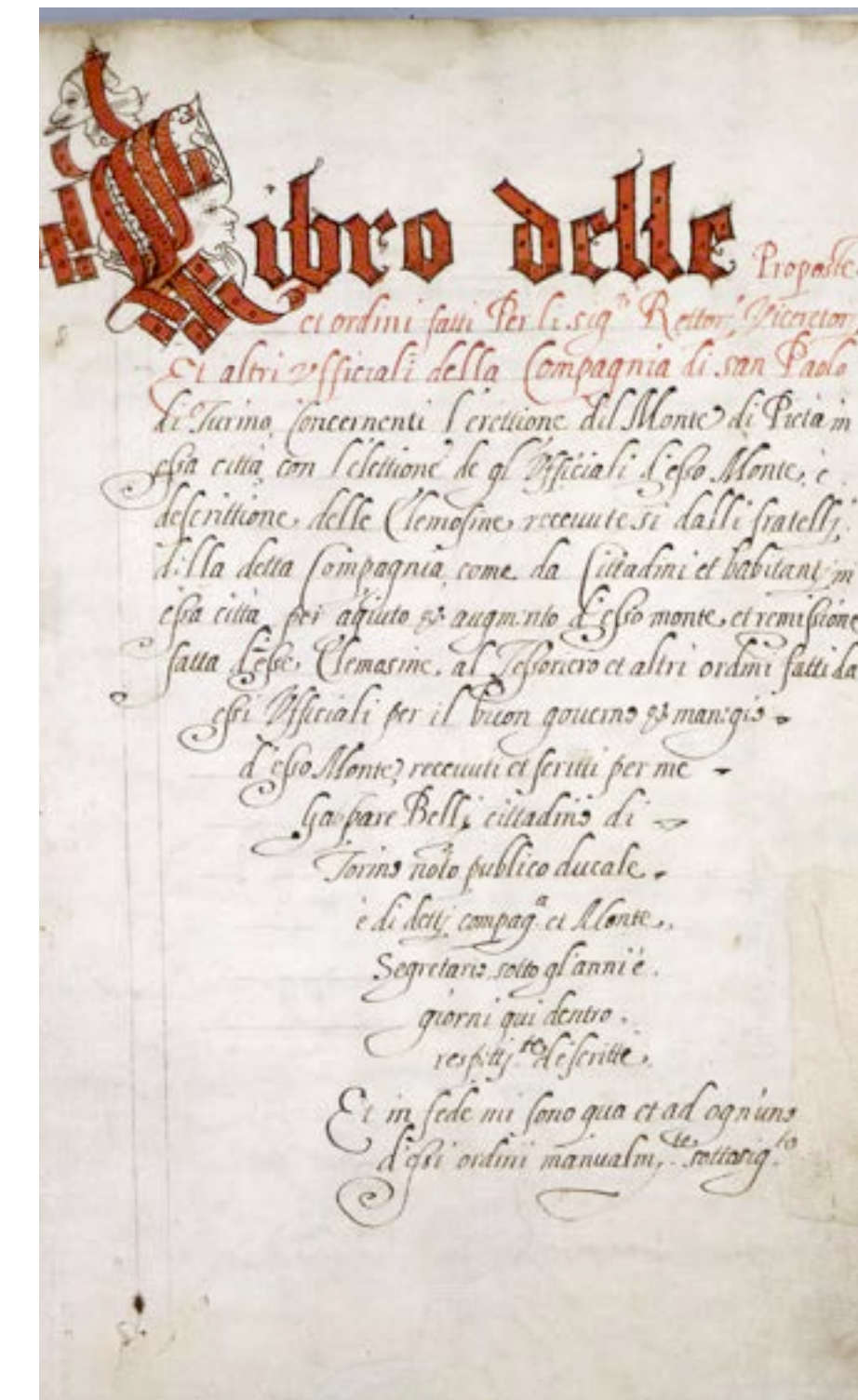
La Fototeca della Fondazione 1563 ha conosciuto nel quinquennio un significativo sviluppo, in particolare attraverso le attività di riordino, inventariazione e digitalizzazione del Fondo Angelo e Jolanda Dragone per l'arte contemporanea in Piemonte. Il lavoro ha riguardato la catalogazione di migliaia di fototipi, la digitalizzazione di nuclei documentali e fotografici e l'implementazione progressiva della Fototeca digitale, che rende oggi consultabili online oltre 13.500 immagini.

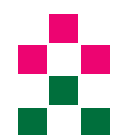
Particolare attenzione è stata dedicata alla qualità descrittiva delle schede, all'arricchimento dei metadati e all'applicazione di licenze Creative Commons, con l'obiettivo di favorire la condivisione e l'uso pubblico dei materiali. Le attività di ricerca, le collaborazioni scientifiche e i percorsi formativi collegati al fondo hanno contribuito a consolidare la Fototeca come infrastruttura digitale di riferimento per lo studio dell'arte contemporanea in Piemonte. Il Fondo Angelo e Jolanda Dragone ha visto nel quinquennio una progressiva strutturazione attraverso campagne di riordino, schedatura e digitalizzazione di fototipi e manifesti, affiancate da attività di ricerca e studio sul patrimonio.

Evoluzione: dalla catalogazione e digitalizzazione del patrimonio iconografico allo sviluppo di una piattaforma digitale accessibile e orientata alla valorizzazione scientifica



Crescita strutturale dell'accesso digitale al patrimonio





L'Archivio storico in numeri

NUMERO INVENTARI REALIZZATI

3

- **Fondo Angelo e Jolanda Dragone** per l'arte contemporanea in Piemonte
- **Fondo Servizio Tecnico** dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino
- **Banca Fabbrocini S.p.A.** (Terzigno, NA)

METRI LINEARI RIORDINATI

ml 500

- **Fondo Angelo e Jolanda Dragone** per l'arte contemporanea in Piemonte: **ml 700** (ml 160 documentazione, ml 540 biblioteca)
- **Fondo Servizio Tecnico** dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino: **ml 220**
- **Banca Fabbrocini S.p.A.** (Terzigno, NA): **ml 124**

PRESENZE SALA STUDIO FISICA

220 accessi

(csd. il calo per la pandemia)

PRESENZE SALA DI STUDIO VIRTUALE

56.760 utenti

NUMERO QUADERNI DELL'ARCHIVIO STORICO DELLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO

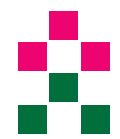
5

- **2021 Luigi Arcuti**, *Insieme si cresce. Scritti di banca e finanza, 1950-1998*, a cura di Francesco Cesarini, Alfonso Iozzo e Francesca Pino, Leo S. Olschki, Firenze;
- **2023 Anna Cantaluppi e Blythe Alice Raviola**, *La vita in atto. Donazioni, lasciti, testamenti tra Torino e Italia settentrionale (secoli XVI-XVIII)*, Leo S. Olschki, Firenze;
- **2023 Claudio Bermond, Fausto Piola Caselli**. *With the collaboration of Anna Cantaluppi, Philanthropy and credit. Atlas of accounting documents from the Compagnia to the Istituto Bancario San Paolo di Torino 16th-20th centuries*, Leo S. Olschki, Firenze;
- **2024 Giuseppe Russo**, *Sapremo fare la nostra parte. Testimonianza di un imprenditore banchiere*, Enrico Salza, Leo S. Olschki, Firenze;
- **2024 Francesco Antonioli**, *La banca dei valori. Dal Monte di pietà a Intesa Sanpaolo*, Leo S. Olschki, Firenze.

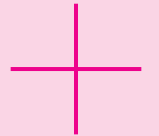
NUMERO PUBBLICAZIONI DIGITALI

3

- **2021 Lorenzo Chiara**, *Gustavo Ponza di San Martino e il suo impegno in campo politico e creditizio nel periodo risorgimentale (1848-1876)*;
- **2021 Tullio Claudio Verro**, *Il Credito Fondiario dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino nei documenti dell'Archivio Storico della Compagnia di San Paolo*;
- **2021 Social Aims of Finance**. *Rediscovering varieties of credit in financial archives*.

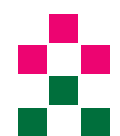


REMEMBR-HOUSE



Progetto europeo nel programma CERV - Citizens Equalities Rights and Values (EA-CEA), avviato nel 2022 e sviluppato nel biennio successivo in collaborazione con il MEIS - Museo nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah di Ferrara, REMEMBR-HOUSE ha realizzato **percorsi educativi dedicati alla memoria della Shoah e ai diritti civili**. Il tema centrale del progetto è la casa, nella sua dimensione di spazio fisico, economico, simbolico ed emotivo. Con un approccio di *digital humanities*, l'Archivio Storico della Compagnia di San Paolo diventa il punto di partenza per esplorare la storia del XX secolo: le carte del Fondo EGELI consentono infatti di recuperare **dettagliate liste dei beni sequestrati agli ebrei** in Piemonte e Liguria dopo l'emanazione delle leggi razziali fasciste nel 1938 e negli anni successivi. Attraverso attività formative, laboratori, webinar e una mostra itinerante internazionale, il progetto ha trasformato il patrimonio archivistico in **strumento di educazione civica** e riflessione pubblica.

- ✓ **150 docenti coinvolti nelle attività di formazione**
- ✓ **70 operatori GLAM e di istituti culturali coinvolti nelle attività di formazione**
- ✓ **355 alunni coinvolti nei laboratori pilota**
- ✓ **414 studenti coinvolti nel contest**
- ✓ **10 Paesi (EU e extra EU) raggiunti dal progetto**
- ✓ **5 sedi in 3 paesi EU raggiunte dalla mostra itinerante**

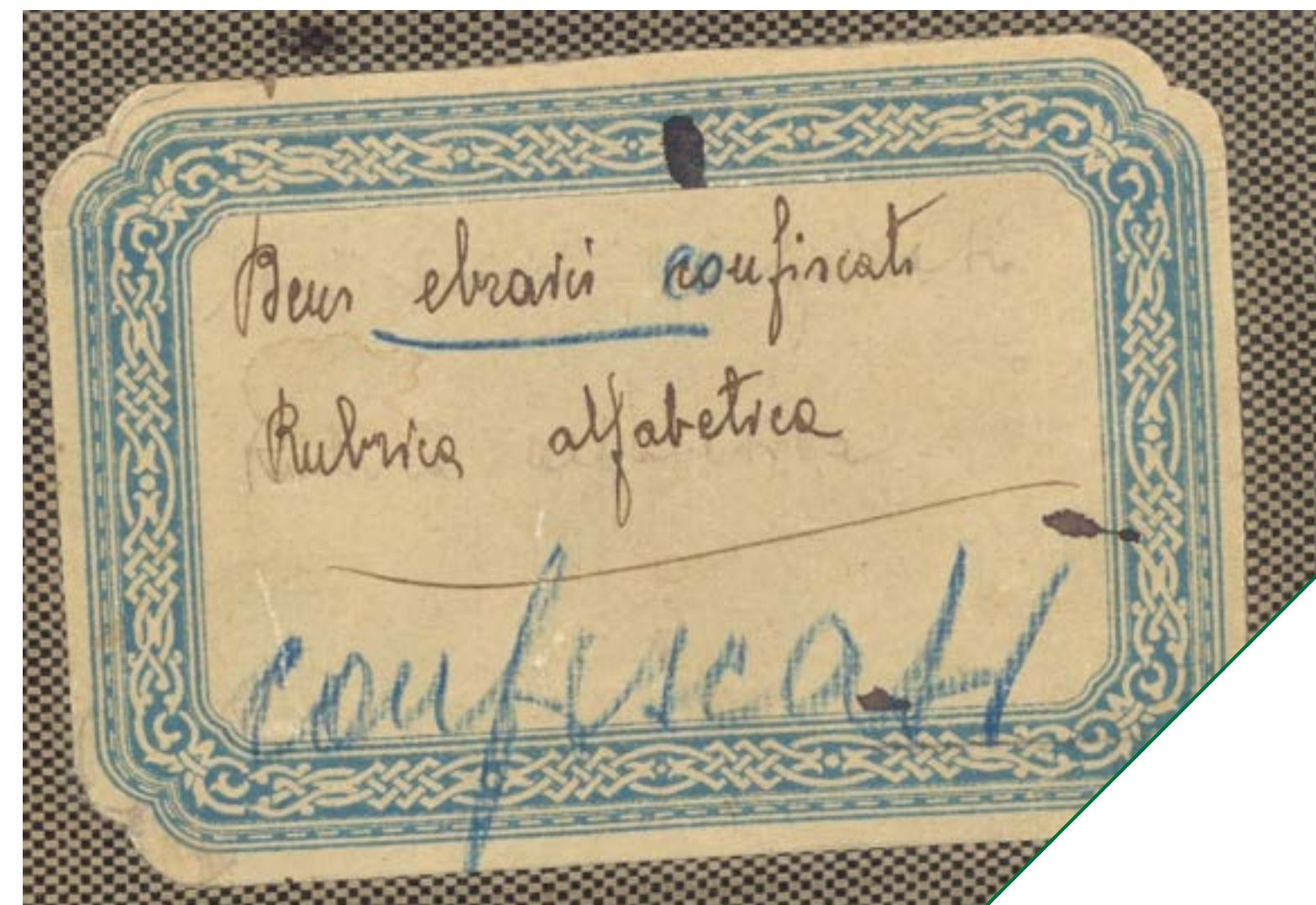


FONDO SERVIZIO GESTIONI EGELI



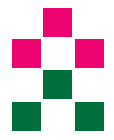
Il fondo Servizio Gestioni EGELI è stato al centro di un articolato programma pluriennale. Sono state realizzate estese **campagne di digitalizzazione**, con decine di migliaia di pagine riprodotte per garantire tutela e accesso controllato. Parallelamente, i dati inventariali sono stati arricchiti e strutturati secondo la logica dei Linked Open Data, con l'obiettivo di sviluppare un **portale comune di consultazione e interoperabilità** a livello nazionale, in collaborazione con l'Archivio Storico di Intesa Sanpaolo. Ricerche e approfondimenti sulle biografie che emergono dalle carte sono stati al centro di progetti di digital humanities attraverso il sito Dalle carte le Vite, seminari ed eventi di divulgazione.

- ✓ **6.309** unità archivistiche (fascicoli, registri, rubriche e volumi)
- ✓ **150** metri lineari di documentazione
- ✓ **1939-1997** estremi cronologici
- ✓ **500+** pratiche relative a espropri di beni ebraici
- ✓ **180.000** pagine digitalizzate



*Il fondo EGELI diventa archivio digitale
per ricerca, memoria e formazione*





PROGETTO TAVOLO ARCHIVI

Dal 2021, è stato costituito un tavolo tecnico promosso dalla Fondazione 1563, con la partecipazione di Soprintendenza Archivistica per il Piemonte e la Valle d'Aosta, Archivio di Stato di Torino, Regione Piemonte, Polo del '900, Archivio Storico della Città di Torino e Fondazione Compagnia di San Paolo. L'iniziativa nasce con l'obiettivo di **rafforzare il coordinamento tra le principali istituzioni archivistiche del territorio**, promuovendo la tutela, la valorizzazione e l'accessibilità dei patrimoni documentali, anche in relazione alle trasformazioni digitali in corso e favorendo lo sviluppo di strategie e strumenti condivisi per superare la frammentazione del settore, i deficit di competenze e le criticità tecnologiche.

In linea con gli indirizzi strategici dell'Obiettivo Cultura, il Tavolo è stato concepito come uno spazio di lavoro volto alla definizione di buone pratiche, allo sviluppo di attività di formazione e capacity building e alla costruzione di strumenti utili agli attori istituzionali e non coinvolti nella gestione degli archivi. Nel corso degli anni il Tavolo Archivi si è consolidato come uno **spazio stabile di confronto**, coordinamento e pro-

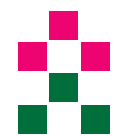
gettazione condivisa, favorendo lo sviluppo di competenze e di pratiche comuni tra gli operatori del settore. In questo contesto sono stati progettati e realizzati percorsi formativi per archivisti dedicati in particolare ai temi della gestione digitale, della comunicazione e dell'aggiornamento professionale, realizzati in collaborazione con enti di settore nazionali e istituzioni accademiche.

Parallelamente, il Tavolo ha affrontato alcune linee strategiche di lavoro, tra cui la **valorizzazione online dei patrimoni documentali**, la definizione di criteri condivisi per la descrizione archivistica, nonché l'attenzione alla gestione e alla conservazione degli oggetti digitali.

Tra le principali linee di lavoro si colloca il coordinamento del progetto della Fondazione 1563 per l'adozione di un nuovo software archivistico, finalizzato alla modernizzazione degli strumenti di gestione e alla valorizzazione delle collezioni documentali e digitali. L'intero percorso è stato condiviso con i partner, dal confronto tecnico alla predisposizione della gara e entrerà nella fase operativa nel 2026.



L'iniziativa nasce con l'obiettivo di **rafforzare il coordinamento tra le principali istituzioni archivistiche del territorio, promuovendo la tutela, la valorizzazione e l'accessibilità dei patrimoni documentali**



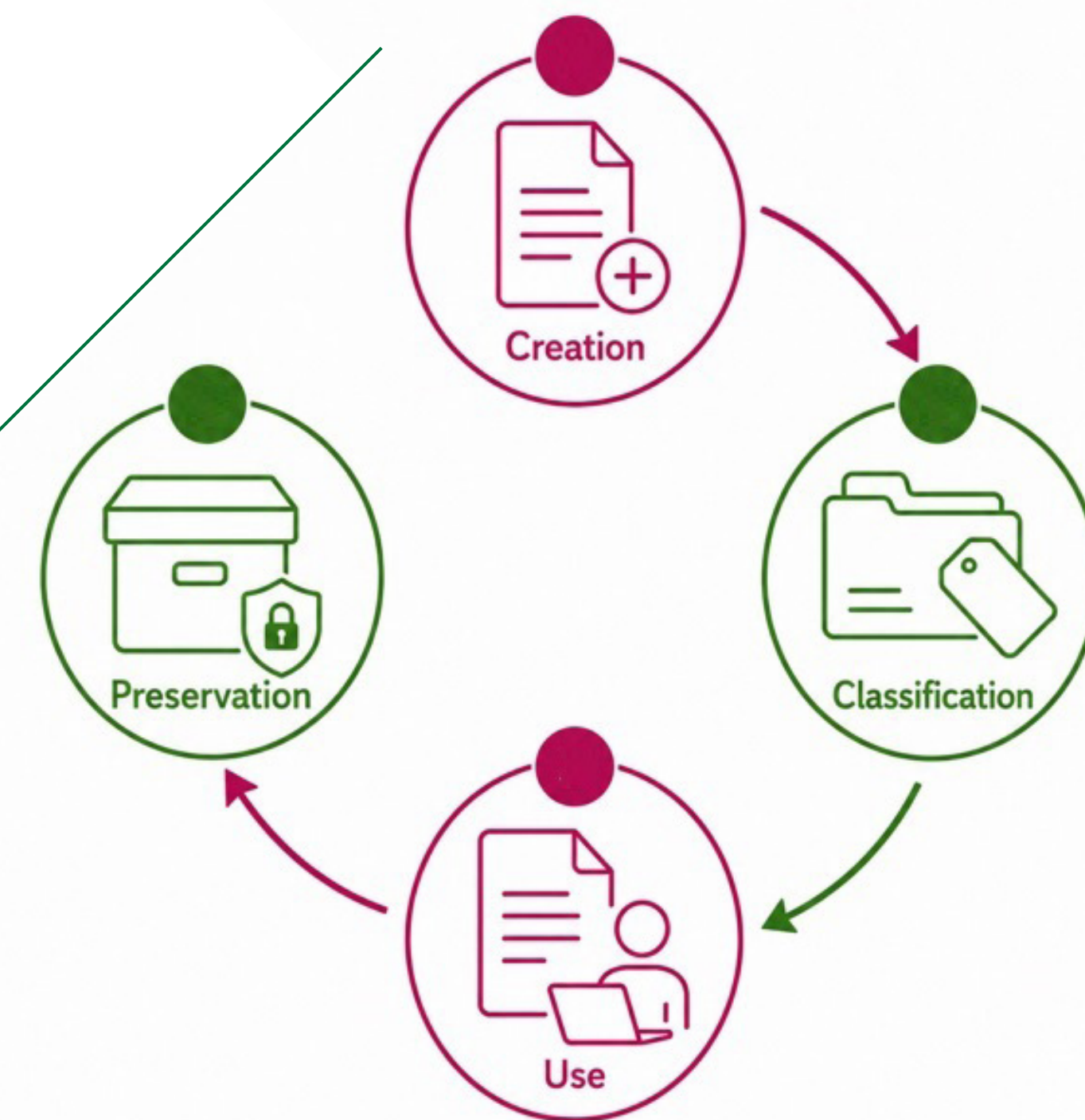
Attività di Records management

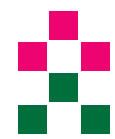
Nel 2021 la Fondazione 1563 ha deciso di investire strategicamente nell'introduzione della figura del Records Manager, con l'obiettivo di promuovere una gestione organica, conforme e sostenibile del patrimonio documentale digitale e per supportare l'evoluzione dei processi amministrativi e decisionali in un contesto sempre più dematerializzato e interconnesso. Tale scelta ha rappresentato **un passaggio fondamentale verso la costruzione di un sistema documentale moderno**, fondato su principi di trasparenza, sicurezza, tracciabilità e conservazione a lungo termine. Nel periodo 2021-2025 l'attività di Records Management si è sviluppata attraverso un percorso progressivo di costruzione, consolidamento e innovazione dei sistemi di gestione documentale e di conservazione digitale della Fondazione 1563 e della Fondazione Compagnia di San Paolo,

con un approccio unitario esteso agli enti del gruppo. Nel 2021 sono state avviate le basi organizzative e normative del sistema, con l'inserimento della figura di Records Manager, la nomina del Responsabile della conservazione e l'attivazione del sistema di conservazione dei documenti informatici; parallelamente è stata avviata un'analisi preliminare delle esigenze documentali della Compagnia. Nel 2022 le attività si sono concentrate sull'individuazione dei records all'interno dei principali software di core business e sulla definizione dei requisiti documentali obbligatori secondo gli standard internazionali ISO 15489 e ISO 16175, supportando le scelte tecnologiche e la maturazione dello scenario documentale; per la Fondazione 1563 è stato inoltre avviato un progetto di miglioramento della gestione delle delibere e delle attività della Segreteria degli Organi. Nel 2023, a seguito dell'analisi dei flussi documentali delle sedute del Consiglio di Amministrazione, è stato avviato un processo di digitalizzazione e re-engineering dei documenti istituzionali, con l'introduzione della firma digitale e la gestione integrata dei flussi in un unico ambiente; è stata inoltre fornita

consulenza per il redesign del software di fascicolazione delle sedute e redatto un vademecum operativo per protocollazione e registrazione. Nel 2024 è stato presentato il piano strategico di trasformazione e ottimizzazione della gestione documentale della Compagnia, comprendente la conversione del Fascicolo Elettronico di Comitato in repository archivistico conforme alle Linee guida AgID; nello stesso anno la Fondazione 1563 ha predisposto il bando per un nuovo software archivistico per l'archivio storico. Nel 2025 è stato completato il progetto di integrazione delle sedute di Comitato 2013-2020 nel repository documentale, trasformando un insieme eterogeneo in un sistema archivistico strutturato e conforme agli standard internazionali, sempre nel 2025 è stato avviato un progetto innovativo di applicazione dell'intelligenza artificiale alla gestione documentale.

Nel mandato 2021-2025 la Fondazione 1563 ha **rafforzato** il proprio ruolo a supporto della gestione del patrimonio documentale, in un contesto sempre più dematerializzato e interconnesso





Ricerca

Nel mandato **2021-2025** la Fondazione 1563 ha consolidato il proprio profilo di ente attivo nella **ricerca** e nell'**alta formazione** nel campo delle discipline umanistiche, assumendo come indirizzo trasversale lo sviluppo delle **digital humanities** in chiave di sperimentazione metodologica e infrastrutturale.

Le attività di ricerca sono state orientate a generare conoscenza, rafforzare reti qualificate e produrre risultati scientifici valorizzabili e riusabili nel tempo. In coerenza con la programmazione pluriennale della Fondazione 1563 e in **allineamento con gli obiettivi strategici della Fondazione Compagnia di San Paolo**, l'azione si è concentrata sul:

- sostegno, gestione e curatela scientifica di progetti e gruppi di ricerca, anche in **partnership con università, accademie e istituzioni culturali**;
- attivazione di percorsi di alta formazione, in particolare attraverso **fellowships** e **borse di alti studi**;
- organizzazione di seminari, convegni e **summer school** come occasioni di confronto scientifico e trasferimento di conoscenza;
- valorizzazione e messa a sistema degli output tramite strumenti editoriali e piattaforme digitali, con attenzione alla **qualità dei dati** e alla loro **riusabilità**.

In questo quadro, il Programma Humanities ha rappresentato l'asse portante della ricerca, articolato in due filoni principali: il **Turin Humanities Programme (THP)**, dedicato a percorsi residenziali e community internazionali di ricerca sui temi della global history; il **Programma di studi sull'Età e la Cultura del Barocco**, conclusosi nel 2025, che ha integrato borse, ricerca tematica e sperimentazione digitale.

Accanto ai due programmi istituzionali, la Fondazione 1563 nel 2022 ha aderito al partenariato esteso **CHANGES – Cultural Heritage Active Innovation for Next-Gen Sustainable Society** (PNRR – Missione 4, Componente 2, Investimento 1.3), portando avanti tre progettualità complesse sugli spoke:

Spoke 2: *Creativity and Intangible Cultural Heritage*;

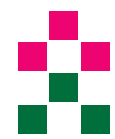
Spoke 3: *Digital Libraries, Archives and Philology*;

Spoke 6: *History, Conservation and Restoration of Cultural Heritage*.

La combinazione tra indirizzi scientifici, formazione avanzata e infrastrutture di gestione e pubblicazione dei contenuti, insieme alla capacità di presidiare progettualità complesse anche in ambito PNRR, ha consentito alla Fondazione 1563 di rafforzare, nel corso del mandato, continuità e riconoscibilità delle iniziative, la loro sostenibilità nel tempo e la capacità di produrre risultati durevoli, soprattutto nell'ambito della ricerca applicata.

Nel mandato 2021-2025 la Fondazione 1563 ha **rafforzato** il proprio ruolo nella ricerca umanistica e nelle digital humanities, integrando **alta formazione, innovazione metodologica** e **progettualità scientifiche** di respiro internazionale





Turin Humanities Programme

In coerenza con la promozione di iniziative di alta formazione nel campo delle discipline umanistiche perseguita dalla Fondazione 1563, nel 2021 la Fondazione 1563 ha avviato operativamente il Turin Humanities Programme (THP), un programma di alti studi pluriennale **incentrato sui temi della global history**, impostato su bandi annuali per l'assegnazione di quattro borse

di ricerca post-doc biennali residenziali per giovani ricercatori italiani e stranieri. L'obiettivo è indagare ampi temi storici rilevanti per i nostri tempi, individuati da un comitato scientifico internazionale e coordinati da un Director of Studies, con il supporto di Visiting Professors e attraverso attività di lectures, seminari e summer school. Una componente fondamentale del THP è l'**apertura internazionale**, per garantire un raccordo con importanti atenei e istituzioni europei e americani, a partire da quelli di affiliazione dei membri del comitato scientifico, originariamente composto da: Nicholas Cronk (Voltaire Foundation, University of Oxford), Elisabeth Décultot (IZEA Interdisciplinary Centre for European Enlightenment Studies, Martin-Luther-Universität Halle-Wittenberg), Serena Ferente (King's College Londra, poi University of Amsterdam), Vincenzo Ferrone (Università degli Studi di Torino), Nino Luraghi (University of Oxford). Nel 2023 e nel 2024 si sono uniti al comitato scientifico del THP anche Sophus Reinert (Harvard Business School) e Jill Burke (University of Edinburgh).

A livello locale, di fondamentale importanza è il legame tra il THP e l'Università degli Studi di Torino, e il Dipartimento di Studi Storici in particolare, regolato da un **accordo quadro di collaborazione culturale** e scientifica sottoscritto nel 2022, che disciplina i rapporti istituzionali e le attività scientifiche e che permette ai borsisti THP l'affiliazione come Visiting Research Scholars, e da una convenzione per lo svolgimento di attività didattiche a cura dei borsisti THP, siglata nel 2024.

Dal 2021 al 2025 il THP ha promosso cinque cicli di ricerche, dedicati a temi di storia globale:

- **Enlightenment legacy**: the rights of man in a global perspective (2021-2023), diretto dal Professor Vincenzo Ferrone
- **Political Thought and the Body**: Europe and East Asia, ca. 1100-1650 (2022-2024), diretto dalla Professoressa Serena Ferente
- **Slavery, ethnicity and race in the Mediterranean**. Ideas and attitudes from Homer to Columbus (2023-2025), diretto dal Professor Nino Luraghi
- **Slavery and Serfdom in Europe and the New World**: Debates in the Early Modern

Period (2024-2026), diretto dal Professor Nicholas Cronk

- **Rethinking the Origins of Political Economy in the European World**:

Needs, Justice, and the Wealth of Nations (2025-2027), diretto dal Professor

Sophus Reinert

Il THP si è articolato in un fitto calendario di convegni, seminari e in quattro Summer School internazionali; queste ultime hanno coinvolto una platea di studiosi Senior e Junior provenienti da diverse parti dell'Europa e degli Stati Uniti fornendo loro l'occasione per confrontarsi in panel interattivi.

Una componente fondamentale del THP è l'apertura internazionale, per garantire un raccordo con importanti atenei e istituzioni europei e americani



Fondazione
1563

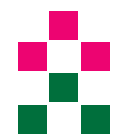
The Legacy of the Enlightenment

Rights, Constitutions, Equality

Edited by
VINCENZO FERRONE, VALENTINA ALTOPIEDI,
and GIUSEPPE GRIECO



Leo S. Olschki Editore
MMXXV



Turin Humanities Programme

Ogni ciclo di ricerca si è poi concluso con una conferenza internazionale durante la quale i borsisti THP hanno presentato gli esiti dei progetti di ricerca alla comunità scientifica di riferimento, tenutasi all'Università di Oxford (per il primo e terzo ciclo) e all'Università di Amsterdam (per il secondo ciclo).

La Fondazione 1563 ha anche inaugurato una collana editoriale dedicata, i Quaderni del Turin Humanities Programme, che raccoglie le ricerche sviluppate nell'ambito del THP, sia da parte dei borsisti, che degli studiosi coinvolti nel corso di Summer School, conferenze e seminari.

Nel 2025 è uscito il primo volume:

- **The Legacy of the Enlightenment.** Rights, Constitutions, Equality, a cura di Vincenzo Ferrone, Valentina Altopiedi e Giuseppe Grieco. Sono in lavorazione il secondo e il terzo volume della collana:
- **The Global Middle Ages.** Comparative and connected approaches, a cura di Serena Ferente
- **Exploiting Otherness:** Investigating the Nexus of Enslavement, Race, and Ethnicity in the Ancient Mediterranean, a cura di Matthew Hewitt, Bianca Mazzinghi Gori e Laurie Venters.



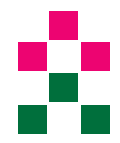
TURIN HUMANITIES PROGRAMME 2021-2023
APPLICATIONS ARE INVITED FOR THE FOLLOWING FELLOWSHIPS

4 two-year fellowships for advanced studies on:
Enlightenment legacy: the rights of man in a global perspective

DEADLINE FOR APPLICATIONS:
15 FEBRUARY 2021

For information on the call and the application form see:
www.fondazione1563.it/en/thp/call-for-applications-thp/thp-2020/

Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura della Compagnia di San Paolo
Registered office: C.so Vittorio Emanuele II, 75 - 10128 Torino
Headquarters: Piazza Gian Lorenzo Bernini, 5 - 10138 Torino
Telephone +39 011 4401401 - E-mail info@fondazione1563.it
Codice Fiscale: 97520600012



5 anni di attività

14 paesi di provenienza

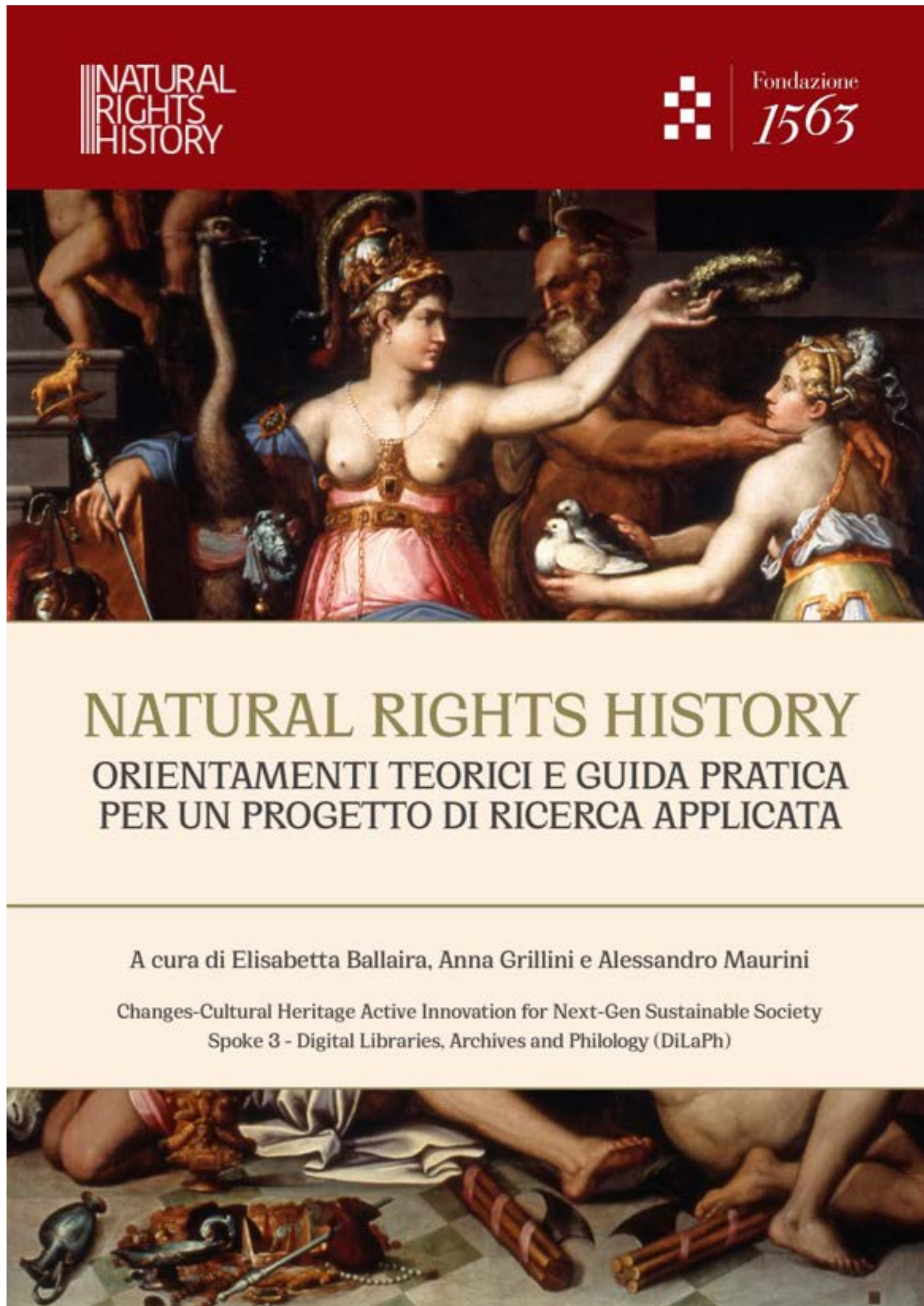
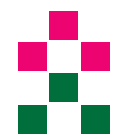
326 applications ricevute

13 docenti senior e visiting

19 borsisti

3 pubblicazioni cartacee e digitali



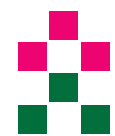


NATURAL RIGHTS HISTORY

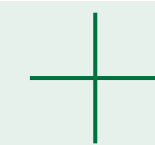
Natural Rights History (NRH)- A Digital Library for the History of Rights, Humanity, Nature, è il progetto di un portale tematico, di una biblioteca digitale e galleria virtuale di testi e raffigurazioni relativi alla storia del comporsi della moderna idea di essere umano fra XVII e XIX. Sviluppato nell'ambito delle attività che la Fondazione 1563 ha condotto nell'ambito dello Spoke 3 del partenariato esteso CHANGES, il progetto è tra le attività strategiche connesse al THP (Turin Humanities Programme) e sviluppato nell'ambito della esperienza consolidata dalla Fondazione 1563 nelle digital humanities e public history, condotto in collaborazione con il Dipartimento di Studi Storici dell'Università di Torino, che ne cura l'impostazione scientifica e ne assicura la continuità operativa.

NRH è una piattaforma di studio, a disposizione non soltanto di specialisti e ricercatori, ma di tutta la cittadinanza inclusi i docenti delle scuole superiori, che possono utilizzare le fonti storiche digitalizzate, sistematizzate per temi e facilmente esplorabili, seguendo i **percorsi didattici guidati** e le stories proposti in narrazioni coinvolgenti. Il sito NRH è articolato in un repository digitale di fonti testuali iconografiche esplorabili e accorpabili per cronologia, provenienza geografica, autore, un front per la ricerca e la **fruizione di risorse digitali e relativi metadati**, e un sistema di data visuale che permette di evidenziare le ricerche sulla base dati attraverso elementi grafici, preinformazioni quantitative e traducendole in un contesto visivo.

Un sistema di data visualization permette di evidenziare le ricerche sulla base dati attraverso elementi grafici, presentando informazioni quantitative e traducendole in un contesto visivo



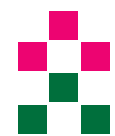
WALKS OF CHANGE – CAVALLERIZZA



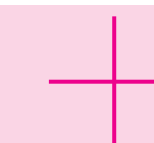
All'interno delle attività di brand heritage, connesse con la ricerca e le nuove forme di restituzione e divulgazione legate al digitale, la Fondazione 1563 ha lavorato sul tema della Cavallerizza Reale di Torino. Il progetto **Walks of Change – Cavallerizza** è un **contenitore digitale** che da una parte raccoglie gli esiti de **La Cavallerizza tra memoria e futuro**, la programmazione culturale che nel corso del 2023 ha visto svolgersi negli spazi del complesso una serie di conferenze, walking tour e lezioni in musica; dall'altra ha sviluppato la narrazione multimediale relativa alla storia e all'identità del luogo attraverso il progetto condotto nell'ambito dello Spoke 2 del partenariato esteso CHANGES. Il lavoro si inserisce all'interno dell'ampia attività di riqualificazione urbana sostenuta dalla Fondazione Compagnia di San Paolo nell'area della Cavallerizza Reale di Torino, che mira a creare uno spazio collettivo e aperto alla cittadinanza. In questa prospettiva, la Fondazione 1563 ha realizzato contenuti che consolidano la **conoscenza dei cittadini** in relazione all'edificio, alla sua storia e alla sua funzione, mutata nel tempo. A partire dal repository digitale, strumento che contiene e gestisce i dati e le informazioni derivanti da diversi percorsi di ricerca realizzati nel tempo, due narrazioni multimediali mettono a sistema l'attività di ricerca storica, storytelling e digital humanities: la pubblicazione multimediale **"Attraversamenti. La Cavallerizza Reale tra memoria e futuro"** (Hapax Editore) e il video racconto **"Attraversamenti. La Cavallerizza Reale di Torino"** (Karmachina).

Walks of change  Passeggiate nella città che cambia

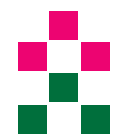




FONTANE E MONUMENTI



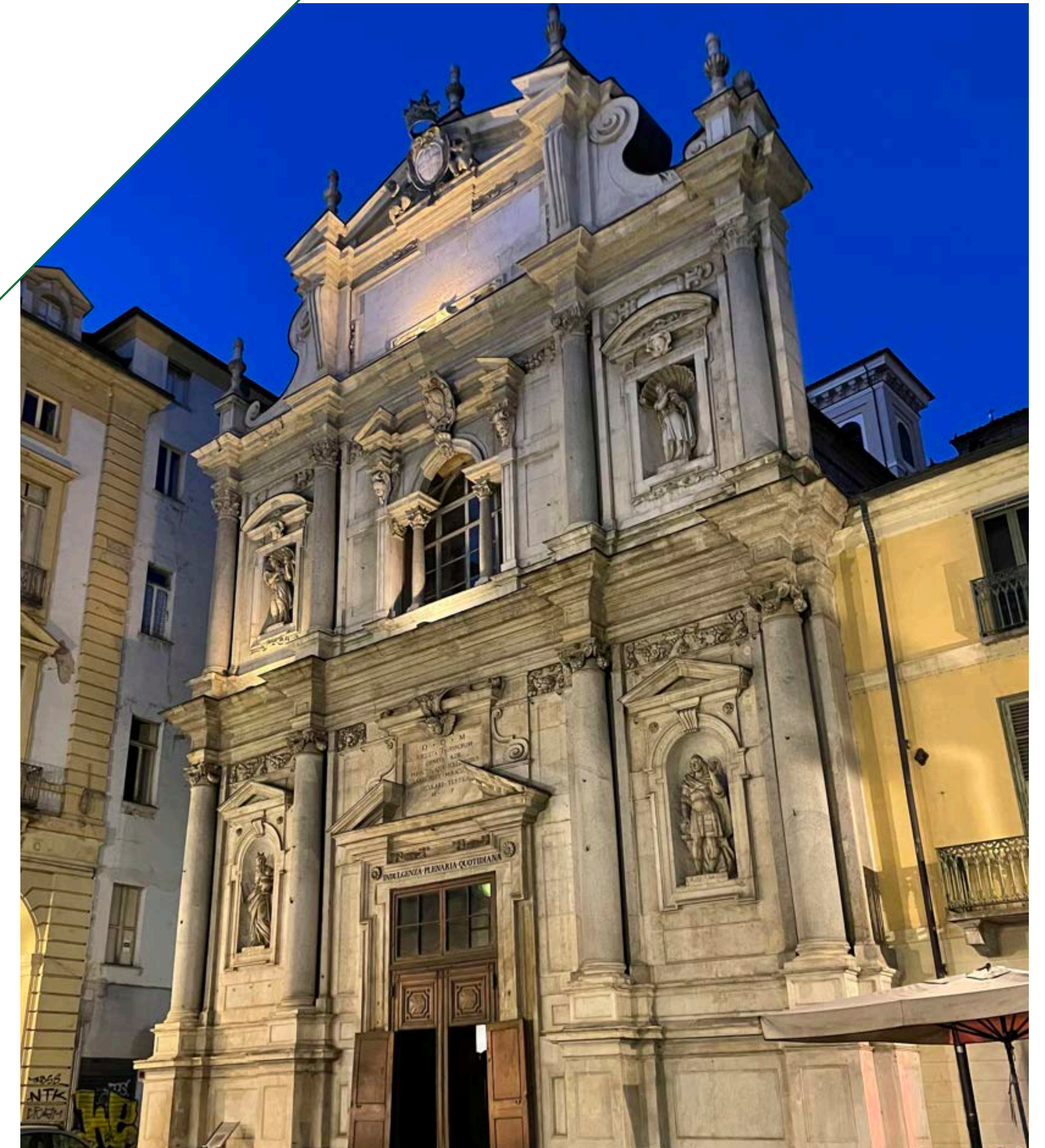
Fontane e Monumenti nello spazio pubblico della città di Torino è un progetto di ricerca condotto nell'ambito dello Spoke 6 del partenariato esteso CHANGES, volto a elaborare strumenti metodologici e tecnologici per la conservazione programmata dei beni culturali outdoor, mettendo a sistema **competenze di ricerca e necessità gestionali** e favorendo la transizione da interventi di restauro attivati in emergenza a un approccio di programmazione e manutenzione preventiva. Su cinque casi studio individuati nello spazio pubblico di Torino sono stati definiti un **protocollo operativo** e una **piattaforma digitale per la sua applicazione**. La piattaforma, integrando geo-localizzazione, gestione della documentazione tecnica e fotografica, visualizzazione e consultazione dei dati tramite modelli 3D, pianificazione, storico delle rilevazioni e un sistema di alert per la conservazione preventiva, supporta la gestione dei beni e i workflow decisionali in ottica data-informed. Il progetto è stato sviluppato con la Fondazione Centro Conservazione e Restauro **"La Venaria Reale"**, la **Fondazione LINKS** e **ITHACA S.r.l.**, in accordo con il Comune di Torino e la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino, rafforzando così l'integrazione tra ricerca applicata, innovazione tecnologica e processi operativi di gestione del patrimonio.

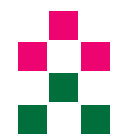


ChiesTO

ChiesTo - Chiese del centro storico di Torino è il progetto di monitoraggio conservativo e di studio sui nuovi utilizzi e sulla valorizzazione culturale delle chiese del centro storico di Torino, sviluppato a partire dal dossier **Chiese del Centro storico di Torino - Indagine preliminare, commissionato nel 2001** dalla Fondazione Compagnia di San Paolo.

Avviato nel 2021 e condotto dalla Fondazione 1563 con il Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio (DIST) del Politecnico di Torino, in collaborazione con la Fondazione Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale", la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, la Diocesi di Torino, la CEI e l'Università degli Studi di Torino, il progetto ha indagato e misurato le attività di conoscenza e intervento effettuate tra il 2001 e il 2021, mettendo a punto una metodologia di **monitoraggio e comparazione dei dati**, orientata a evidenziare criticità ricorrenti, dinamiche decisionali e condizioni che hanno influenzato la programmazione della cura a scala urbana. Gli esiti della ricerca sono stati pubblicati nel report **Chiese del centro storico di Torino. Interpretazione storica delle azioni di cura e conservazione di un patrimonio urbano per la pianificazione di strategie sistemiche e discussi in un ciclo di seminari di approfondimento (2023)**, concepito per mettere in dialogo ricerca, tutela e attori del territorio e per alimentare prospettive condivise su gestione, manutenzione e politiche di intervento.





PROGETTO BIBLIOTECHE STORICHE DI RICERCA

Avviato nel 2019, il progetto mira a **valorizzare le biblioteche storiche di Torino**, promuovendo l'accessibilità e la fruibilità di collezioni fisiche e digitali spesso poco conosciute.

L'iniziativa è avviata dalla Fondazione 1563 in collaborazione con la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica del Piemonte e della Valle d'Aosta e con il Dipartimento di Studi Storici dell'Università di Torino, con l'obiettivo di favorire un coordinamento stabile tra le istituzioni coinvolte, in linea con gli indirizzi strategici dell'Obiettivo Cultura per la **valorizzazione delle reti territoriali**.

Le biblioteche partecipanti – accademiche, civiche, religiose e di istituto – costituiscono un patrimonio culturale di eccezionale rilievo e rappresentano un'infrastruttura fondamentale per la produzione e la trasmissione del sapere, trasformandosi in spazi attivi di produzione e partecipazione culturale.

Le attività principali del progetto hanno incluso interviste, sopralluoghi, analisi dei cataloghi, focus group, convegni e workshop dedicati alla conservazione, digitalizzazione e gestione dei fondi librari con particolare attenzione alla promozione di azioni di sistema per potenziare catalogazione, digitalizzazione, interoperabilità dei dati e utilizzo di strumenti digitali a supporto dei nuovi pubblici.

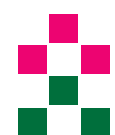
Particolare attenzione è stata rivolta alla costruzione di **reti di cooperazione stabile tra le istituzioni**, alla definizione di **strategie condivise per la valorizzazione dei patrimoni e della ricerca umanistica**.

Il progetto ha promosso percorsi formativi per bibliotecari, affrontando tematiche quali digitalizzazione, catalogazione specialistica e strategie di accesso online in collaborazione con gli enti di settore e le istituzioni accademiche. Sono stati organizzati un convegno internazionale e la partecipazione al Salone Internazionale del Libro di Torino, rafforzando visibilità, dialogo e azioni di sensibilizzazione.

La pianificazione delle linee guida strategiche per il 2026 consolida ulteriormente la rete tra le biblioteche coinvolte, favorendo lo sviluppo coordinato delle azioni e rafforzando il ruolo di Torino come centro di eccellenza nella ricerca umanistica.



*Le biblioteche partecipanti costituiscono un **patrimonio culturale** di eccezionale rilievo e rappresentano un'infrastruttura fondamentale per la produzione e la trasmissione del sapere, trasformandosi in **spazi attivi di produzione e partecipazione culturale***



Programma di studi sull'Età e la Cultura del Barocco

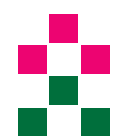
Nel quadro dello storico Programma di studi sull'Età e la Cultura del Barocco, diretto scientificamente dalla Professoressa Michela di Macco e avviato a partire dal 2012, sono state portate a termine le attività del progetto **Antico e Moderno**, curato dal Professor Giuseppe Dardanello e dalla Professoressa di Macco, mentre nel 2021 la Fondazione 1563 ha avviato il progetto pluriennale **Quale Barocco? Fortuna del Barocco nelle collezioni e negli allesti-**

menti dei musei europei e americani nel corso del Novecento, con il coordinamento scientifico della Professoressa Maria Beatrice Failla dell'Università degli Studi di Torino, focalizzato ad indagare la fortuna critica del Barocco nel XX secolo attraverso lo studio degli allestimenti museali e delle mostre, del mercato dell'arte e del ruolo della connoisseurship e della letteratura scientifica, con una prospettiva comparata tra Europa e America. Il consolidato impianto operativo ha combinato sostegno alla ricerca e costruzione di reti: alle borse annuali di Alti Studi si sono affiancati canali di ricerca paralleli focalizzati su temi specifici e tavoli di lavoro con partner istituzionali, quali l'Università degli Studi di Torino, il Museo del Prado, il Comune di Genova, i Musei Reali di Torino e le Gallerie dell'Accademia di Venezia.

Il progetto ha inoltre sviluppato un programma di disseminazione articolato in seminari, pubblicazioni e convegni che hanno permesso di condividere progressivamente i risultati, discutere casi studio e consolidare, anche attraverso la pubblicazione degli esiti, la comunità scientifica di riferimento. Quale Barocco? si è concluso con il convegno internazionale svolto in collaborazione con il Dipartimento di Studi Storici **Fortuna del Barocco nel Novecento tra Europa e America. Aperture alla modernità, mostre, musei, collezioni, mercato, connoisseurship** (Torino, 21-23 maggio 2025), che ha previsto la restituzione e la messa a sistema dei risultati e delle prospettive di ricerca. Infine, tra gli output strutturali rientra il **QB?-Data Space**, realizzato per consolidare la dimensione digitale e garantire la riutilizzabilità nel tempo degli esiti della ricerca, attraverso la raccolta e la pubblicazione dei dati secondo il paradigma dei Linked Open Data.



Il progetto Quale Barocco? ha ripensato il Barocco come fenomeno critico e museale del Novecento, connettendo ricerca internazionale, collaborazioni istituzionali e innovazione digitale



14 anni di attività
dal 2012 al 2025

75 tutor e referee

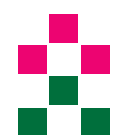
300 applications
ricevute

135 docenti e ricercatori

57 borsisti

13 pubblicazioni di editoria
tradizionale

6 numeri della Collana Quaderni di ricerca
5 numeri della collana Quaderni delle borse di alti studi e dei premi
2 numeri fuori collana

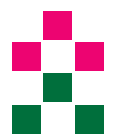


50 pubblicazioni digitali
50 numeri della collana ASCEB
+ 2 numeri fuori collana

4 progetti di DH
Mostra del Barocco Piemontese 1937
Sfida al Barocco - Ti racconto la mostra
QB? data space
Barocca-mente

**La grande mostra:
Sfida al Barocco.
Roma, Torino, Parigi
1680 - 1750**





Formazione sostenuta ed erogata

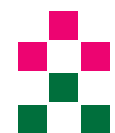


Tra marzo 2021 e febbraio 2022 la Fondazione 1563 è stata partner del progetto **ISPAS - PATHS TO SUCCESSFUL INNOVATIONS**, finanziato dalla Commissione Europea all'interno della call **Horizon 2020 - Science with and for Society - SwafS-08-2019-2020: Research innovation needs & skills training** in PhD programmes, dedicato allo sviluppo di corsi di formazione complementare alla ricerca, in particolare su Open Science e Open Innovation, per dottorandi/e. Nell'ambito di ISPAS, e in stretta connessione con alcuni propri progetti di ricerca, la Fondazione 1563 ha progettato un corso di storytelling che ha erogato alle quattro università partner del progetto (University of Stavanger, University of Turin, University of Girona, The Institute of Mathematics and Informatics). Dal 2023 il corso di storytelling progettato dalla Fondazione 1563 è stato inserito nel catalogo della formazione complementare alla ricerca della Scuola di Dottorato dell'Università di Torino. Tra il 2023 e il 2025 sono state erogate quattro edizioni del corso. In versione ridotta, il format è stato erogato in cinque edizioni del corso executive Gestione dei patrimoni artistico-culturali e delle

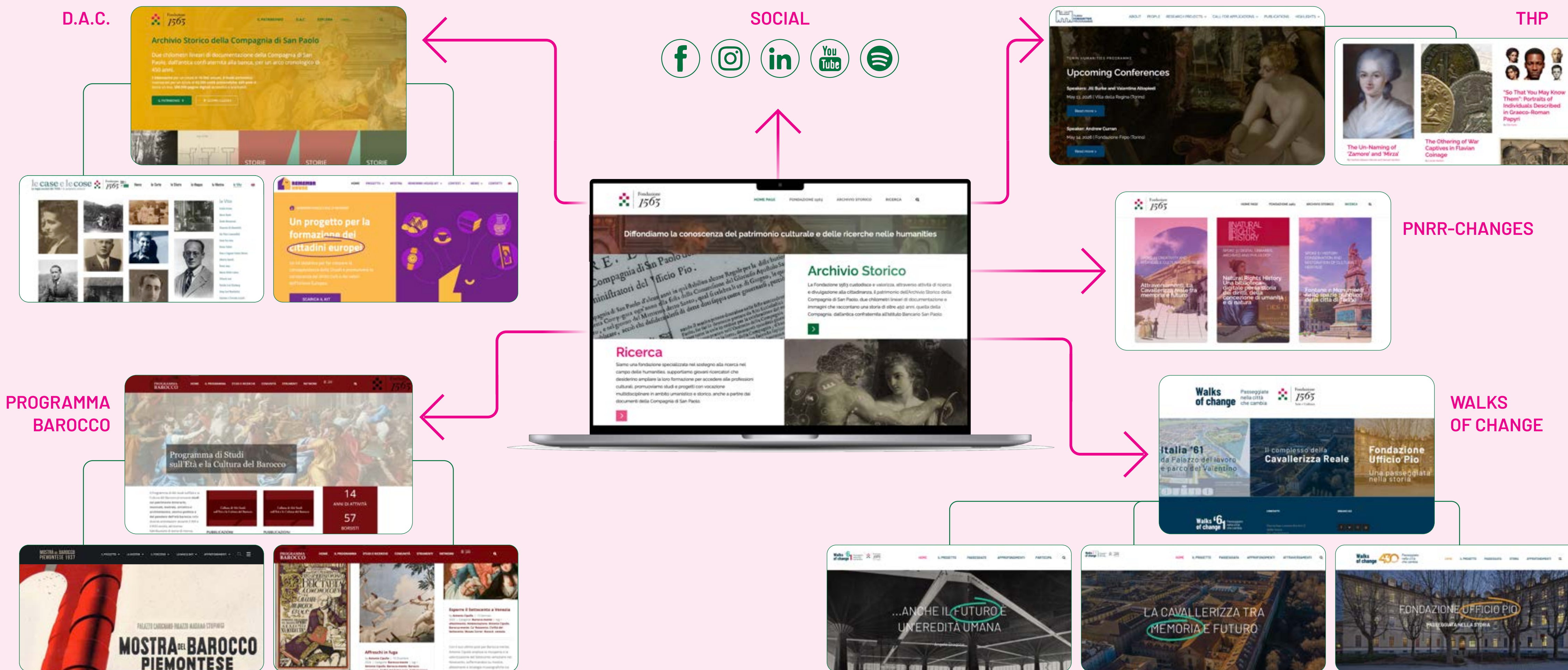
collezioni corporate (a.f. 2021, 2022, 2023, 2024, 2025) delle Gallerie d'Italia Academy e al master World Heritage and Cultural Projects for Development (a.a. 2023), per cui la Fondazione 1563 ha anche sostenuto due borse di studio per project works inerenti a temi di interesse quali la **Cavallerizza reale** e la **valorizzazione del patrimonio intangibile attraverso gli strumenti dell'archivistica e l'uso del digitale**. La Fondazione 1563 ha altresì sostenuto il corso delle Gallerie d'Italia Academy attraverso l'erogazione di 46 borse di studio in 6 anni, in collaborazione con la Fondazione Cariplo e la Fondazione Compagnia di San Paolo. Nel corso del mandato la Fondazione 1563 ha inoltre accolto in formazione sull'archivio fotografico un volontario del Servizio Civile (2021-2023) e tre tirocini post-laurea inerenti alla ricerca sul barocco, le digital humanities e il records management. Dal 2021 al 2025 la Fondazione 1563 ha sostenuto numerosi corsi formativi in ambito archivistico e bibliotecario, destinati ai professionisti della cultura.

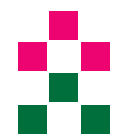
Comunicazione

La comunicazione della Fondazione 1563 si appoggia al proprio sito web che presenta come **principali accessi l'Archivio Storico**, con il patrimonio documentario digitalizzato, e **la Ricerca**, con i programmi e i partecipanti; altro asset fondamentale è quello delle Pubblicazioni native digitali e in formato digitale derivate dalle collane cartacee dei Quaderni. Il portale fornisce l'accesso ad un **arcipelago di siti** che restituiscono le principali attività legate alle due aree istituzionali. **Il sistema di pubblicazione delle news è strettamente collegato con l'attività di Social Media Management**, articolata in tre canali social (Facebook, Instagram e LinkedIn) con la pianificazione mensile di un piano editoriale. La Fondazione 1563 ha organizzato numerosi **eventi pubblici** quali presentazioni delle proprie pubblicazioni e delle proprie attività, convegni, seminari, summer school per le quali sono stati attivati presidi di ufficio stampa.



ARCIPELAGO WEB

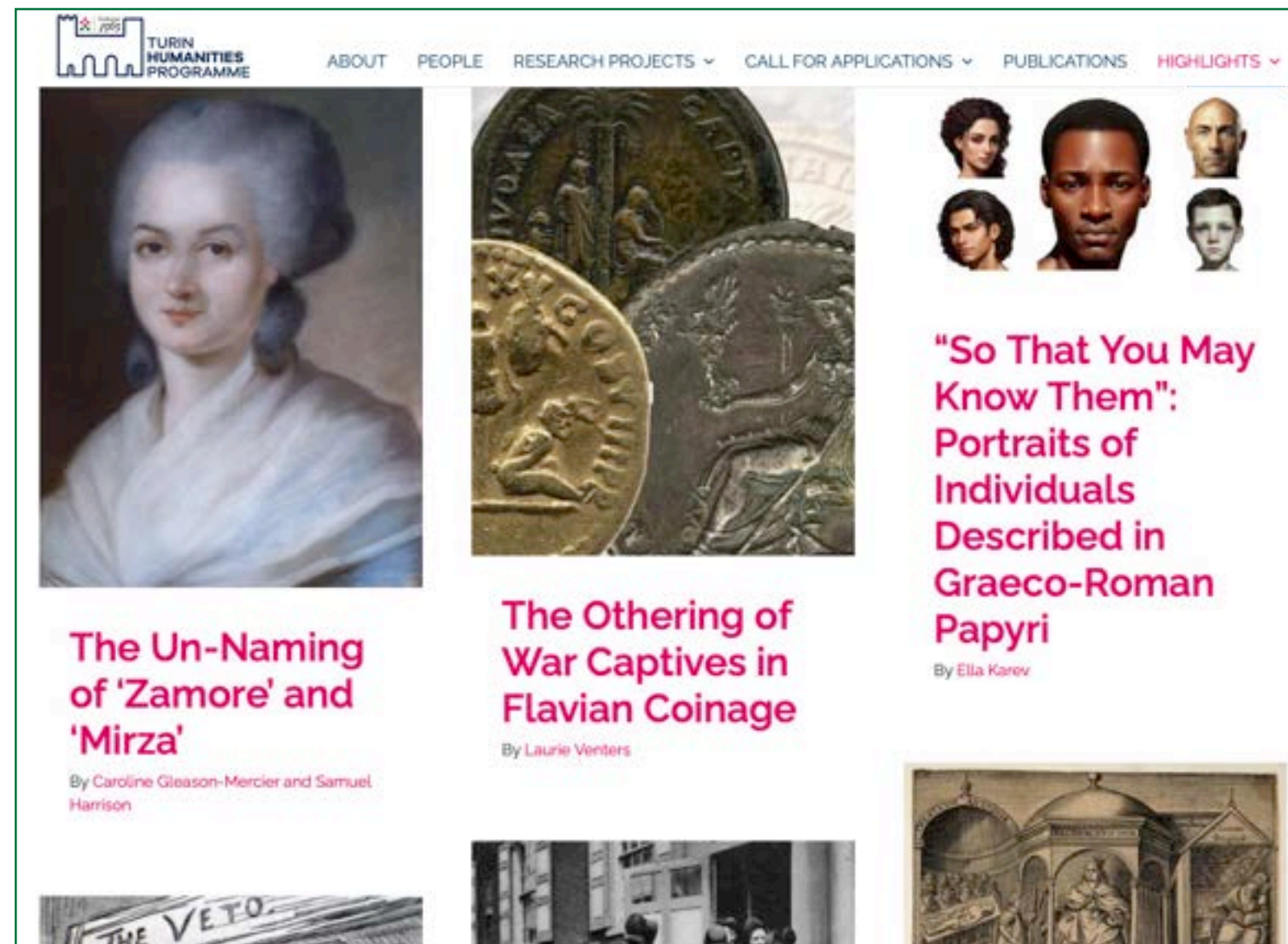




Un laboratorio digitale di idee, ricerca e divulgazione dedicato alla storia globale e alla cultura barocca

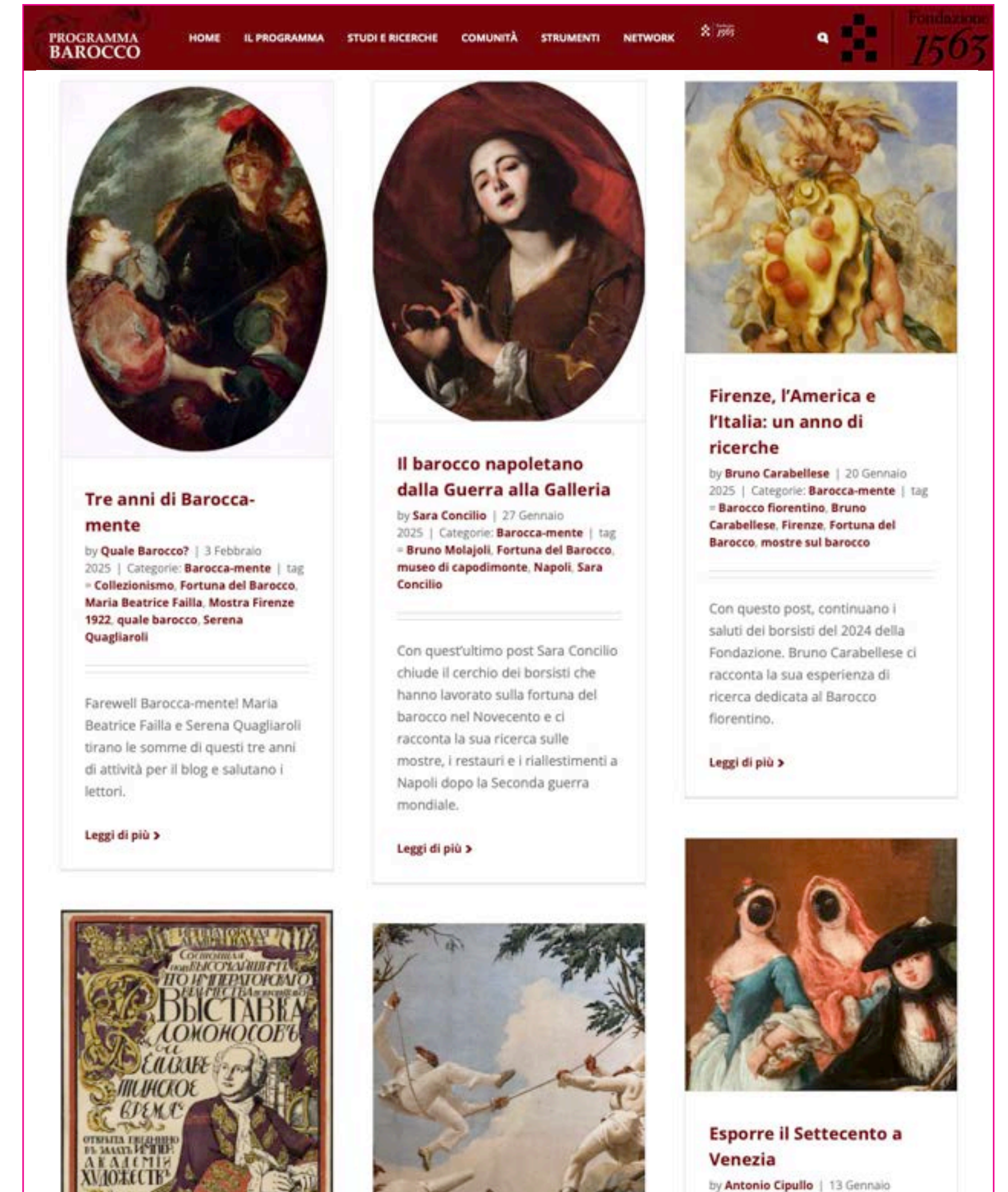
Turin Global History Blog

È un blog tematico concepito come strumento di disseminazione in affiancamento al sito web THP e alle pubblicazioni cartacee e digitali, ed è dedicato a temi di storia globale sviluppati e redatti a cura dei borsisti e di giovani studiosi e specialisti che vogliono contribuire al dibattito intellettuale sui temi trattati dal THP, rilanciati dai canali social.



Barocca-mente Blog

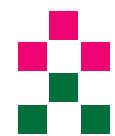
Barocca-mente. Pensieri in comune sulla ricerca è il blog di Quale Barocco?, concepito come strumento di disseminazione in affiancamento alle consolidate monografie della collana ASCEB. Il blog restituisce le tappe di crescita del progetto: i post, redatti dai borsisti e rilanciati sui canali social, raccontano indagini e riflessioni emerse nel corso delle ricerche svolte dalle borse di Alti Studi, favorendo la condivisione di contributi inediti e letture critiche. Nel corso del progetto il blog ha inoltre attivato collaborazioni con interlocutori di grande rilievo, tra cui la Sir Denis Mahon Foundation e i Musei di Strada Nuova di Genova, rafforzando così la rete e la capacità di diffusione dei risultati verso la comunità di riferimento e un pubblico interessato.



BILANCIO DI MANDATO 2021-2025

Eredità del mandato e prospettive





Eredità del mandato e prospettive

La **legacy della consigliatura** trova coerente ed efficace definizione **nelle parole del Presidente Piero Gastaldo** in proposito al nuovo programma di ricerca della Fondazione 1563, dedicato alla storia della filantropia.

Guardando alle attività svolte durante la consigliatura 2021-2025 e pensando al futuro della Fondazione 1563, come si colloca il nuovo programma sulla Filantropia?

Credo che il nuovo programma sulla filantropia rappresenti, ancora una volta, un momento importante di connessione. Da una parte è il frutto naturale di uno degli asset patrimoniali della Fondazione: avere un archivio che è testimonianza vivente di ciò che è accaduto, in quell'insieme di nodi che chiamiamo filantropia, negli ultimi 450 anni. È un punto di partenza abbastanza unico.

Questo si associa al fatto che la riflessione svi-

luppata in questi anni, a partire dall'Archivio ma non soltanto dall'Archivio, è anche il frutto di un'istituzione nata dal rapporto dialettico tra quella che sembra essere l'istituzione for profit per eccellenza, la banca, e l'istituzione non profit per eccellenza, la fondazione. Il rapporto e la sua evoluzione nel tempo costituiscono, di per sé, uno stimolo che non può essere considerato secondario.

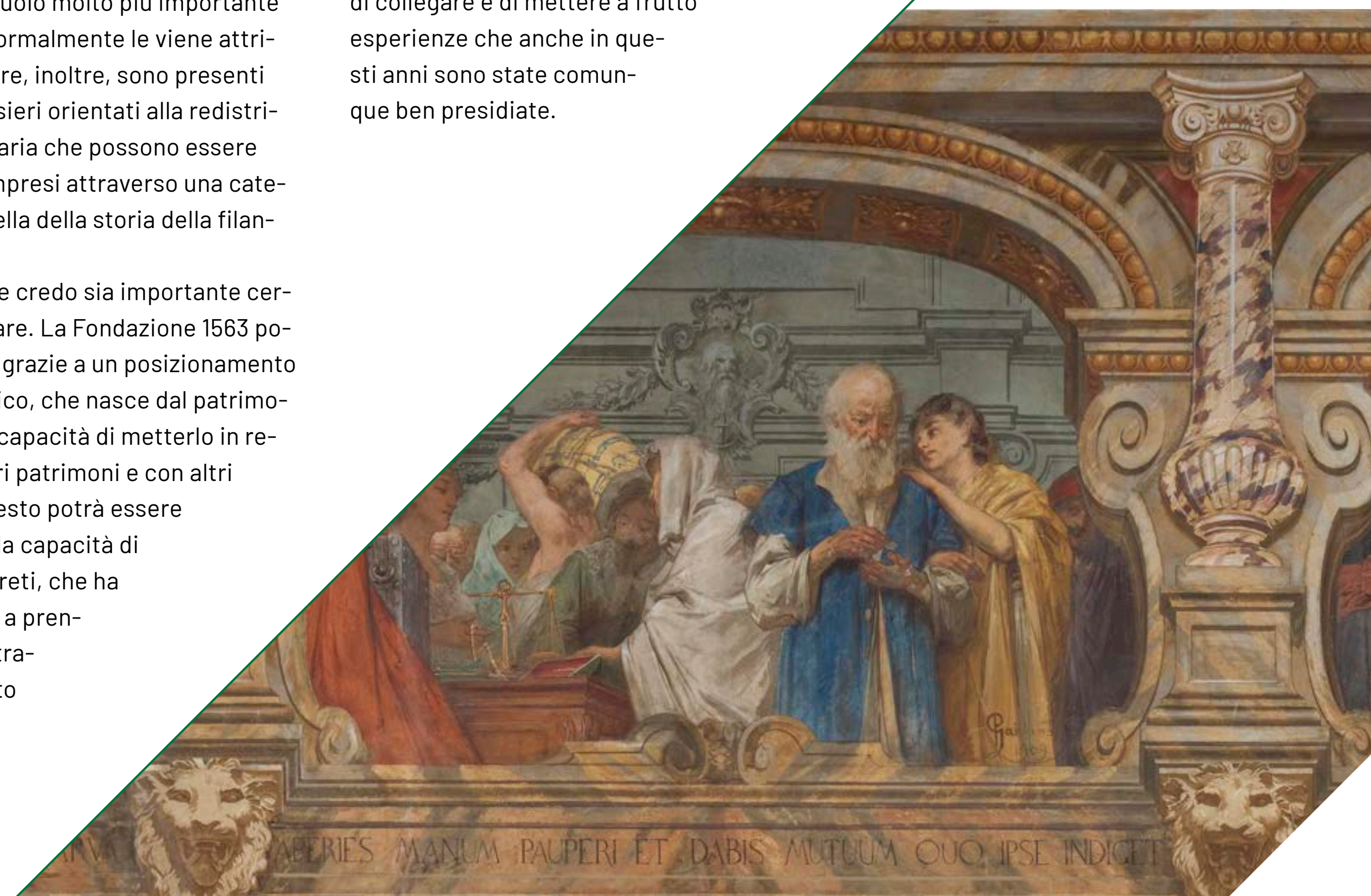
Il lavoro fatto in questi anni, anche quando non lo abbiamo messo sotto questa etichetta specifica, ha già esplorato molto questa sfera; credo quindi che sia importante, a questo punto, tematizzarla. Anche perché si tratta di una tradizione accademica e disciplinare che ha un enorme potenziale, dal punto di vista della vastità degli studi possibili e della loro possibile fecondità, e che però presenta una sottopresenza nel panorama accademico, in particolare in Italia.

Ho sempre pensato che sia un grosso errore immaginare la storia della filantropia come se questa fosse nata misteriosamente, a cavallo tra Stati Uniti e Gran Bretagna, verso la fine dell'Ottocento, come una creatura emersa dal nulla, all'improv-

viso e solo in quella parte di mondo. In realtà, fin dall'inizio si instaura un nesso complicato – ma meritevole di attenzione – tra il cristianesimo e le altre tradizioni abramitiche, le esplorazioni del pensiero classico e gli sviluppi del capitalismo in Europa, anche nell'Europa meridionale, che svolge un ruolo molto più importante di quello che normalmente le viene attribuito. Da sempre, inoltre, sono presenti pratiche e pensieri orientati alla redistribuzione volontaria che possono essere esplorati e compresi attraverso una categoria come quella della storia della filantropia.

È un campo che credo sia importante cercare di presidiare. La Fondazione 1563 potrà farlo anche grazie a un posizionamento abbastanza unico, che nasce dal patrimonio e dalla sua capacità di metterlo in relazione con altri patrimoni e con altri contesti. In questo potrà essere di aiuto anche la capacità di costruzione di reti, che ha già cominciato a prendere forma: attraverso il rapporto con la Con-

sulta delle Fondazioni di origine bancaria del Piemonte e della Liguria, attraverso il rapporto con gli atenei – locali e non – e attraverso il rapporto con altre fondazioni, compresa la Fondazione Bersezio. Credo che, da questo punto di vista, ci sia un potenziale importante: la capacità di collegare e di mettere a frutto esperienze che anche in questi anni sono state comunque ben presidiate.

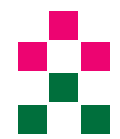




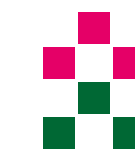
BILANCIO DI MANDATO 2021-2025

Ringraziamenti





Ringraziamenti



Fondazione
1563

Si ringrazia:

Il Presidente della Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura, Piero Gastaldo,
i membri del Consiglio di Amministrazione e il Segretario generale del mandato 2021-2025.

Il Presidente della Fondazione Compagnia di San Paolo e il Segretario generale.

La Struttura della Fondazione 1563 per rendere possibile l'attività dell'ente:
Alberto Abis, Elisabetta Ballaira, Ilaria Bibollet, Francesca Bocasso, Virginia Ciccone,
Stella Circosta, Claudia Curotti, Laura Fornara, Matteo Pastore, Erika Salassa,
Alice Tagliapietra, Antonella Turato.

Coordinamento editoriale, Elisabetta Ballaira
Grafica e cura redazionale, Alice Agrillo e Nicola Lotta

